



I beneficiari di ammortizzatori sociali e la domanda di professioni

Veneto

GENNAIO 2015

(12 gennaio 2015, ver. 0.1)



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area **W**elfare to **W**ork

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I beneficiari di ammortizzatori sociali e la domanda di professioni

Veneto

Indice

Sintesi	3
Introduzione	5
Nota metodologica sugli indicatori di domanda professionale	5
1. I beneficiari di ammortizzatori sociali in Veneto	12
1.1 I beneficiari per genere	15
1.2 I beneficiari per età	16
1.3 I beneficiari per addetto dei centri pubblici per l'impiego	17
1.4 I beneficiari per provincia	18
2. La domanda di professioni in Veneto	20
2.1 Le professioni maggiormente richieste dal mercato	32
2.2 Le figure professionali di rilevanza media	37
2.3 Le assunzioni per settore economico	43

Autori del rapporto:

Roberto Cicciomessere

Giuseppe De Blasio (supporto statistico e metodologico)

Editing: Cristiano Santori

Versione 0.1 del 12 gennaio 2015

Sintesi

Finalità di questo rapporto è analizzare il numero e le caratteristiche principali dei beneficiari di ammortizzatori sociali in Veneto, al fine di fornire ai servizi pubblici e privati per il lavoro regionali informazioni utili per la programmazione delle politiche del lavoro. Il rapporto analizza, inoltre, la domanda di professioni da parte delle imprese, in particolare di quelle maggiormente richieste dal mercato del lavoro regionale, attraverso l'esame delle assunzioni, al fine di offrire ai servizi per il lavoro informazioni per migliorare l'orientamento dei disoccupati, focalizzare sulla domanda reale le attività formative e individuare le imprese del territorio con maggiore propensione all'assunzione alle quali offrire i servizi di copertura dei posti vacanti.

In Veneto il numero medio dei beneficiari degli ammortizzatori che confluiranno nell'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI) è aumentato da 74 mila unità del primo trimestre del 2013 a oltre 83 mila del quarto trimestre del 2013. Durante il periodo di crisi, dal 2008 al 2013, il numero medio di beneficiari, esclusi quelli che hanno usufruito dell'indennità di disoccupazione non agricola a requisiti ridotti, è quasi triplicato (+172,2%), aumentando da 21 mila a 57 mila unità. A questi occorre aggiungere i percettori di disoccupazione agricola e le ULA in cassa integrazione (il numero di lavoratori teorici a zero ore per tutto l'anno), che sono aumentate passando da circa 6 mila del 2008 a 27 mila del 2012 (+363,5,5%).

Un terzo dei lavoratori che hanno perso il lavoro in seguito a licenziamenti collettivi è costituito da anziani (di 55 anni e oltre) che hanno maggiori difficoltà, rispetto ai più giovani, di ricollocarsi nel mercato del lavoro.

Mediamente in Veneto ognuno dei 45 centri per l'impiego dovrebbe farsi carico di circa 1.800 beneficiari di prestazioni di disoccupazione e ognuno dei circa 395 addetti dovrebbe erogare misure a 212 beneficiari di ammortizzatori sociali. Quest'ultimo rapporto è nettamente più elevato rispetto a quello che si registra nelle regioni del Nord, del Centro e del Mezzogiorno.

Nel 2013 sono stati attivati in Veneto circa 600 mila rapporti di lavoro, con una flessione di circa 56 mila rispetto all'anno precedente (-8,4%). Queste attivazioni di rapporti di lavoro hanno coinvolto 414 mila lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro, con un numero medio di contratti pro-capite pari a 1,5 (il valore medio nazionale è pari a 1,8). Anche il numero pro capite di lavoratori cessati in Veneto nel 2013 è il più basso rispetto al valore dell'Italia (1,4; 1,7 nella media nazionale) e segnala che in questa re-

gione si registra un utilizzo molto più contenuto di contratti di breve durata. Infatti in Veneto si registra una bassa incidenza delle cessazioni di rapporti di lavoro di durata inferiore o pari a un mese (24,9%), molto inferiore rispetto alla media nazionale (34,9%) e a quella di altre regioni come il Lazio (57,6%).

Nel rapporto si utilizza, per sterilizzare gli effetti della durata dei contratti, l'indicatore delle unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT) – definito come il volume complessivo delle giornate contrattualizzate diviso per i giorni dell'anno – e si tiene conto anche del saldo tra lavoratori assunti e cessati. Nel 2013 si registra in Veneto un saldo negativo di poco meno di 23 mila unità tra i lavoratori assunti e quelli che hanno cessato il rapporto di lavoro, ma la flessione maggiore rispetto all'anno precedente si registra nelle giornate contrattualizzate (-10,9%) che si è riflessa in una riduzione di 11 milioni di giornate di lavoro. In poche parole, in Veneto nel 2013 si osserva una contenuta diminuzione rispetto all'anno precedente del numero dei lavoratori assunti, ma questi hanno lavorato quasi un decimo di giornate lavorative in meno rispetto al 2012 perché maggiore è stata la quota di rapporti di lavoro di durata molto breve.

Il 21% delle unità di lavoro attivate esercita professioni altamente qualificate, il 58,2% mediamente qualificate e solo il restante 20,7% svolge lavori non qualificati. Una maggiore quota di donne esercita professioni mediamente e altamente qualificate rispetto agli uomini, in particolare nelle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, in quelle impiegatizie e in quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, mentre il 24,5% degli uomini ricopre mansioni non qualificate (solo il 16,3% tra le donne).

Nel 2013 si registra in Veneto la più elevata flessione degli ultimi quattro anni delle unità di lavoro attivate a tempo pieno (10,9%) e questa riduzione è più accentuata per le professioni mediamente qualificate (in particolare per quelle qualificate dei servizi) e in quelle non qualificate, mentre è più contenuta in quelle altamente qualificate.

Quasi un quarto delle ULAT nel 2013 è stato assunto con un contratto di lavoro a tempo indeterminato (23,4%), il 50,7% con un contratto a tempo determinato, il 7,8% con l'apprendistato, il 6,8% con un contratto di collaborazione e l'11,3% con altri contratti (contratto dei lavoratori domestici, intermittente, etc.).

In Veneto si registra una quota elevata di unità attivate con un contratto a tempo parziale (35,1%), di poco superiore a quello che si osserva nella media nazionale (34,8%). Quote ancora più elevate di assunzioni in part-time si osservano nelle attività commerciali, co-

me quelle di commessi, addetti all'assistenza personale, camerieri, baristi e addetti alla preparazione di cibi. Questa evidenza segnala possibili fenomeni di lavoro grigio e cioè di lavoratori che sono retribuiti per un numero minore di ore rispetto a quelle effettivamente lavorate.

La quota di giovani di 15-24 anni tra le ULAT in Veneto è contenuta (16,2%), mentre quasi il 28,7% è costituita da adulti di 25-34 anni, il 26,7% da lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni, il 19,2% da lavoratori di 45-54 anni e una quota modesta del 9,1% da anziani con 55 anni e oltre. Tuttavia occorre osservare che sicuramente la domanda di giovani in Veneto è contenuta, ma i lavoratori che incontrano maggiori difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro sono gli anziani di 55 anni e oltre, con la sola esclusione degli imprenditori e dell'alta dirigenza.

Poco più di un quarto delle unità di lavoro attivate in Veneto è costituito da stranieri (26,9%), mentre il restante 73,1% ha la cittadinanza italiana. La quota di unità di lavoro attivate straniere è nettamente superiore a quella che si registra tra tutti gli occupati nel Veneto (14,2%).

Oltre la metà delle ULAT ha conseguito al massimo la licenza media (57%), il 29% ha il diploma e il 14% è laureato. Questa informazione segnala una forte domanda di lavoratori con bassa qualificazione, ma anche fenomeni di sovra-mansionamento, dal momento che lavoratori che non hanno neppure completato la scuola dell'obbligo esercitano il 12% delle professioni altamente qualificate e il 63% delle professioni mediamente qualificate. Lo stesso fenomeno si osserva per i diplomati che esercitano professioni che richiederebbero la laurea, mentre si registrano fenomeni di sovra-qualificazione per i laureati che esercitano professioni che non richiedono il titolo di studio terziario.

Il 43% delle unità di lavoro attivate nel 2013 in Veneto lavora nel vasto settore degli altri servizi, il 18% nell'industria in senso stretto, il 14% negli alberghi e ristoranti, il 10% nel commercio, l'8% nell'agricoltura, il 6% nelle costruzioni, e l'1% nella pubblica amministrazione. Nel comparto degli altri servizi la quota maggiore di attivati si osserva nel settore dell'istruzione, nel trasporto e magazzinaggio, nel noleggio e servizi di supporto alle imprese e nel personale domestico.

Le prime 20 professioni con il maggior numero di unità di lavoro attivate sono in prevalenza poco o non

qualificate: braccianti agricoli, addetti all'assistenza personale, commessi, camerieri, impiegati, facchini, addetti ai servizi di pulizia, collaboratori domestici, baristi, cuochi, manovali, autisti, ma anche professori di scuola secondaria superiore, inferiore e primaria. Ciò è determinato prevalentemente dall'elevato numero di unità di lavoro attivate su poche professioni scarsamente qualificate, come quelle di facchini, commessi, braccianti e camerieri, mentre nelle professioni mediamente e altamente qualificate un maggior numero di attivati si distribuisce su più numerose qualifiche professionali. L'utilità di analizzare nel dettaglio le professioni maggiormente richieste dal mercato è legata al fatto che le prime 20 qualifiche costituiscono oltre il 51% della domanda annuale di lavoro del Veneto e le prime 50 coprono il 70% del totale. Di conseguenza è utile indirizzare una parte consistente delle attività di orientamento e di formazione verso queste professioni, anche per qualificare maggiormente l'offerta.

Per rimediare alla distorsione determinata dall'analisi delle prime professioni per numerosità, che privilegia le professioni meno qualificate, nel rapporto si propone una classificazione delle professioni distinte nei tre livelli di qualifica (*high, medium e low-skilled*) che tenga conto sia della numerosità, ma anche della variazione tendenziale, in modo da orientare le persone in cerca di lavoro, a partire dal loro livello d'istruzione, verso quelle qualifiche la cui domanda da parte delle imprese del territorio è in crescita, anche se coinvolgono numeri più contenuti di lavoratori. Si tiene conto anche del sesso perché la rilevanza della domanda è condizionata anche dal genere.

Sempre per fornire uno strumento utile di analisi ai servizi per il lavoro, sono analizzate le unità di lavoro attivate in Veneto per settore economico, con il massimo dettaglio della classificazione. Occorre osservare a questo proposito che le imprese dei settori nei quali è stato attivato il maggior numero di unità di lavoro sono molto numerose e in gran parte di piccola dimensione come i ristoranti e i bar. Sono informazioni scarsamente utili per individuare queste aziende. E' più utile incrociare le qualifiche professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Veneto con i settori economici, al fine di analizzare le caratteristiche delle imprese che esprimono oltre la metà della domanda di figure professionali.

Introduzione

Finalità di questo rapporto è analizzare il numero e le caratteristiche principali dei beneficiari di ammortizzatori sociali del Veneto, a seguito della riforma introdotta con la legge n. 92 del 28 giugno 2012, al fine di fornire ai servizi pubblici e privati per il lavoro informazioni utili per la programmazione delle prestazioni previste dalle normative nazionali e regionali in materia di politiche del lavoro. Ridurre il tempo di permanenza nello stato di disoccupazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali è indispensabile per ridurre la disoccupazione di lunga durata e per rendere sostenibile il sistema di sostegno al reddito per chi ha perso il posto di lavoro.

Il rapporto analizza, inoltre, la domanda di professioni da parte delle imprese, in particolare di quelle maggiormente richieste dal mercato del lavoro regionale, attraverso l'esame delle assunzioni, al fine di fornire ai servizi per il lavoro informazioni per migliorare l'orientamento dei disoccupati, per focalizzare sulla domanda reale le attività formative e per individuare le imprese del territorio con maggiore propensione all'assunzione alle quali offrire i servizi di copertura dei posti vacanti.

I dati sui beneficiari degli ammortizzatori sociali utilizzati nel rapporto sono stati ricavati dal database online "CoesioneSociale.Stat" che utilizza i dati INPS normalizzati dall'Istat per fini statistici e dalle tavole pubblicate dal sistema permanente di monitoraggio della riforma del mercato del lavoro (fonte INPS), coordinato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Occorre osservare che si registrano lievi differenze tra i valori pubblicati dalle due fonti, probabilmente determinate dagli assestamenti intervenuti nel tempo a causa dei ritardi nella registrazione delle domande di ammortizzatori sociali autorizzate. Si utilizza, inoltre, come fonte il sistema informativo percettori – SIP dell'INPS, che consente una analisi dei beneficiari degli ammortizzatori sociali fino al livello provinciale.

I dati sulla domanda di professioni sono stati estratti dall'archivio delle comunicazioni obbligatorie (Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie - CICO) messo a disposizione dal Ministero del lavoro che, attualmente, non analizza le comunicazioni relative ai lavoratori somministrati.

Nota metodologica sugli indicatori di domanda professionale

La fonte CICO, stima del coefficiente e potenzialità di analisi

La fonte CICO (Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie) messa a disposizione dal Ministero del lavoro, rappresenta una importante risorsa per l'analisi della domanda di lavoro regionale. Il processo di campionamento riguarda tutti i lavoratori interessati da una comunicazione obbligatoria che siano nati nei giorni 1, 9, 10 e 11 di ogni mese.

Il criterio di campionamento adottato permette di ricostruire la popolazione di lavoratori presenti nel sistema delle comunicazioni obbligatorie nazionali attraverso un coefficiente sensibile alla nazionalità del lavoratore interessato¹.

La fonte originaria CICO ha una ricchezza informativa notevole, sebbene, per evitare l'identificabilità del soggetto, limiti la profondità di localizzazione geografica a livello regionale.

Ogni "record" del file campionario CICO riporta un rapporto di lavoro, definito come la relazione fra un datore di lavoro e un lavoratore legati da un contratto stipulato a una certa data (data inizio). L'instaurazione del rapporto di lavoro (comunicazione di attivazione) viene aggiornata dagli eventi successivi (proroghe, trasformazioni e cessazioni) che ne definiscono la data della fine effettiva².

¹ Per i cittadini stranieri il giorno 1 ha una ricorrenza statistica significativamente diversa dai cittadini italiani, motivo per cui il coefficiente calcolato è sensibile alla cittadinanza del lavoratore. Si veda: Giuseppe De Blasio, *Nota Metodologica sul trattamento del campione CICO in merito alla stima del coefficiente di riporto all'universo*, Italia Lavoro, Mimeo, 2014.

² Prima di procedere alle elaborazioni è stata verificata la bontà della stima del coefficiente rispetto alle variabili relative ai rapporti di lavoro e ai lavoratori attivati, che il Ministero del lavoro pubblica nel "Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie 2014" e nelle tavole allegate. L'instaurazione di un rapporto di lavoro (comunicazione di attivazione) ha una data di inizio può avere una data fine prevista se è temporaneo mentre nel caso dei CTI questo non accade. Dopo l'attivazione possono verificarsi diversi eventi di cui è tracciato il verificarsi con una data e cioè: a) la proroga b) la trasformazione ad altro tipo di contratto c) la cessazione anticipata.

I dati sono arricchiti (da INPS per la metà del campione) dall'informazione sulla "Retribuzione mensile teorica all'avvio del rapporto di lavoro" altrimenti non facilmente reperibile sul dato delle comunicazioni obbligatorie.

I dati a oggi disponibili della fonte CICO riportano i rapporti di lavoro fino al 1° trimestre 2014.

La figura seguente riporta in sintesi le informazioni disponibili per ogni rapporto di lavoro presente nel campione.



Il Ministero rende disponibili i dati sui rapporti di lavoro attivati e sui lavoratori interessati da almeno un rapporto nel trimestre nella tabella 1.1 dell'allegato statistico³. Di seguito si riporta il confronto fra i dati ministeriali e i dati CICO stimati con il coefficiente di riporto all'universo (tavola 1).

Tavola 1 – Rapporti di lavoro e lavoratori attivati da fonti CO e CISCO – I trim. 2011-I trim. 2013 (valori assoluti)

TRIMESTRE	Rapporto Nazionale CO 2014		Campione CICO		Errore di stima campionario		
	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati	
2011	I trim	2.584.633	1.955.151	2.607.160	1.978.516	0,87	1,20
	II trim	2.822.077	2.108.573	2.851.838	2.135.664	1,05	1,28
	III trim	2.624.710	2.084.706	2.663.391	2.110.059	1,47	1,22
	IV trim	2.408.096	1.751.030	2.425.124	1.770.354	0,71	1,10
2012	I trim	2.706.650	2.038.875	2.732.746	2.067.166	0,96	1,39
	II trim	2.777.781	2.040.008	2.792.352	2.057.038	0,52	0,83
	III trim	2.481.497	1.973.566	2.526.597	2.006.504	1,82	1,67
	IV trim	2.285.455	1.619.972	2.291.539	1.631.133	0,27	0,69
2013	I trim	2.387.698	1.747.694	2.402.304	1.768.172	0,61	1,17
	II trim	2.559.750	1.830.872	2.576.050	1.854.156	0,64	1,27
	III trim	2.399.938	1.873.157	2.431.718	1.894.927	1,32	1,16
	IV trim	2.266.604	1.582.105	2.271.767	1.594.445	0,23	0,78

L'analisi del volume di lavoro attivato come indicatore della domanda professionale

La ricchezza informativa delle comunicazioni obbligatorie permette di analizzare nel dettaglio la domanda di lavoro dipendente e parasubordinato espressa dalle aziende per molteplici dimensioni di analisi. Ai fini della presente ricerca, è poco interessante ordinare le professioni per numero di attivazioni o per lavoratori interes-

³ Cfr. <http://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Pagine/Andamento-Mercato-Lavoro.aspx>

sati da almeno una attivazione. Infatti la numerosità delle attivazioni spesso premia i rapporti di lavoro (e quindi le professioni, i tipi di contratto e i settori) in cui la durata del contratto è molto bassa (anche di un solo giorno), facendo sfuggire il contenuto informativo più interessante che è insito nella durata stessa del contratto.

Il primo indicatore proposto per uscire dall'equivoco della frequenza delle attivazioni è la variabile dei giorni contrattualizzati⁴. Dal momento che le attivazioni registrano il flusso di contratti attivati e non la quantità di giorni contrattualizzati è utile introdurre una misura della quantità di lavoro richiesta dalle imprese. Infatti può capitare il paradosso che le attivazioni aumentino mentre diminuisce il numero di giorni contrattualizzati. Al fine di tenere conto anche di questa dimensione è opportuno introdurre anche un indicatore che misuri i giorni contrattualizzati.

Una azienda "A" in un dato mese può avere attivato 10 contratti di un solo giorno "acquistando" in tutto 10 giornate di lavoro. Caso opposto è rappresentato da un'azienda "B" che, nello stesso mese, ha assunto due lavoratori a tempo indeterminato, immettendo nel suo ciclo produttivo una quantità di lavoro molto più elevata della azienda "A". La variabile "giorni contrattualizzati" limita l'osservazione del volume di lavoro attivato da ogni rapporto di lavoro con un massimo fissato a 365 giorni. In questo caso, dunque, l'azienda B ha contrattualizzato 730 giorni di lavoro.

Il limite di 365 giorni è determinato da una serie di considerazioni di seguito riportate:

- i contratti a tempo indeterminato non hanno una data fine, produrrebbero dunque un volume di lavoro indefinito se non si utilizzasse una convenzione rispetto al periodo di osservazione.
- la variabile intende misurare il volume di lavoro acquistato in un dato giorno dall'azienda con una visibilità rispetto al futuro di un anno;
- tale scelta media gli effetti stagionali, essendo calcolata tutti i giorni dell'anno con la stessa finestra temporale di osservazione;
- si adatta più facilmente alla analisi della domanda di lavoro rispetto alla persistenza del lavoro stesso;
- la divisione per 365 giorni della variabile "giorni contrattualizzati", permette di stimare il numero di lavoratori standard contrattualizzati da una azienda in un anno solare.

Questa variabile stima il volume di lavoro, in giorni contrattualizzati, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo e per tanto è stata denominata **giornate di lavoro contrattualizzate**. Tale operazione di stima è soggetta a numerosi elementi di potenziale distorsione che vanno tutti tenuti sotto controllo, in particolare l'effetto che le trasformazioni, proroghe e cessazioni future possono avere sulla durata effettiva dei rapporti di lavoro attivati nel 2013.

Le giornate di lavoro contrattualizzate permettono di stimare con più accuratezza l'intensità della domanda di quanto non faccia la contabilità delle semplici attivazioni. I giorni contrattualizzati non sono altro che la differenza fra la data fine e la data inizio di un rapporto di lavoro. Sebbene dalle comunicazioni obbligatorie sia possibile distinguere la data fine prevista al momento dell'attivazione dalla fine effettiva (effetto di proroghe, trasformazioni a tempo indeterminato e cessazioni anticipati), il file campionario CICO mette a disposizione solo la data fine effettiva. Pertanto la variabile viene denominata **giornate effettive di lavoro contrattualizzate**.

Una derivata della variabile appena introdotta permette di stimare le **unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)**: volume di giorni dei contratti attivati per anno ponderati per il coefficiente part-time. Tale variabile risponde alla domanda: quanti lavoratori a tempo pieno sarebbero serviti a rispondere al volume di giornate di lavoro contrattualizzate dalle aziende?

Per ottenere una stima più accurata del volume di lavoro attivato, è stata introdotta una procedura di stima del part time in funzione della retribuzione disponibile dall'integrazione dei dati CO con i dati INPS.

⁴ Si parla di giorni contrattualizzati e non giornate lavorate in quanto le comunicazioni obbligatorie riportano le caratteristiche del rapporto di lavoro, in particolare la data di inizio e la data della fine, ma non le sospensioni o le ore effettivamente lavorate.

Tale procedura identifica la media delle retribuzioni per il full time, distribuite per anno di attivazione e professione a tre digit (classi professionali). In base a questa distribuzione si stima la distanza della media delle retribuzioni per i vari tipi di part-time (verticale, orizzontale e misto) rispetto alle equivalenti distribuzioni del full time. Tale distanza varia da 0 a 1 (essendo 1 il relativo riferimento per l'analoga professione assunta a full time) e costituisce un coefficiente di correzione del volume di lavoro attivato.

Il volume di lavoro dismesso dalle aziende? I saldi fra i lavoratori attivati e i lavoratori che hanno terminato/cessato il contratto di lavoro come indicatore di controllo della domanda professionale

La variabile **unità di lavoro attivate** permette di uscire dall'equivoco della durata dei rapporti di lavoro e realizzare una graduatoria più efficace nell'analisi della domanda professionale. Tale variabile, tuttavia, nulla dice sul volume di lavoro dismesso nello stesso periodo di tempo. Una variabile analoga al volume di lavoro attivato, che colga dalle cessazioni il volume di lavoro dismesso, allo stato attuale della metodologia non trova una soluzione valida.

Tuttavia è necessario individuare un'altra informazione di tendenza che ci permetta di capire se a fronte di un volume di lavoro attivato non ci sia una quota di lavoro dismesso che neutralizzerebbe l'interesse a investire su quella professione.

Per queste ragioni è stata aggiunta un'altra dimensione di analisi che permetta di stimare l'andamento annuo di lavoratori interessati da attivazioni e cessazioni. La metodologia di calcolo della variabile **lavoratori attivati (o cessati)** tiene conto della numerosità degli eventi di attivazione (o di cessazione⁵) per ogni individuo durante l'anno. Infatti è molto frequente che uno stesso lavoratore sia interessato nell'anno di riferimento a più eventi di attivazione (o cessazione). Questa eventualità comporta una sovrappopolazione dei lavoratori se si scende nel dettaglio delle variabili di analisi: un lavoratore attivato per 5 giorni in agricoltura e 5 giorni nei servizi verrebbe duplicato da una analisi per settore economico, e lo stesso varrebbe per tutte le variabili di interesse dei rapporti di lavoro. Onde evitare tale effetto di sovrappopolazione, il coefficiente di riporto all'universo di ogni lavoratore per ogni anno viene diviso per il numero di attivazioni (nel caso dei lavoratori attivati annui) e per il numero delle cessazioni (nel caso della variabile numero di lavoratori cessati annui).

La differenza fra numero di lavoratori attivati e numero di lavoratori cessati permette di calcolare il **saldo tra assunzioni e cessazioni** per tutte le variabili di analisi dei rapporti di lavoro.

La classificazione delle professioni

Il rapporto utilizza la classificazione Istat delle professioni CP2011. Tale classificazione è la medesima utilizzata nei modelli delle comunicazioni obbligatorie. La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. Tale strumento non deve invece essere inteso ai fini della regolamentazione delle professioni. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

La classificazione CP2011 è di natura gerarchica e rende possibile l'aggregazione delle 800 unità professionali in aggregati sintetici più ristretti. La logica utilizzata per aggregare professioni diverse all'interno di un medesimo raggruppamento si basa sul concetto di competenza, visto nella sua duplice dimensione del livello e del campo delle competenze richieste per l'esercizio della professione.

Il livello di competenza è definito in funzione della complessità, dell'estensione dei compiti svolti, del livello di responsabilità e di autonomia decisionale che caratterizza la professione; il campo di competenza coglie, invece, le differenze nei domini settoriali, negli ambiti disciplinari delle conoscenze applicate, nelle attrezzature utilizzate, nei materiali lavorati, nel tipo di bene prodotto o servizio erogato nell'ambito della professione.

⁵ In questo documento i lavoratori cessati sono coloro ai quali è scaduto il contratto temporaneo o è cessato anticipatamente il contratto.

Il criterio della competenza delinea un sistema classificatorio articolato su 5 livelli di aggregazione gerarchici:

- il primo livello, di massima sintesi, composto da 9 grandi gruppi professionali;
- il secondo livello, comprensivo di 37 gruppi professionali;
- il terzo livello, con 129 classi professionali;
- il quarto livello, formato da 511 categorie;
- il quinto e ultimo livello della classificazione, con 800 unità professionali, dentro cui sono riconducibili le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

La classificazione propone inoltre, per ciascuna unità professionale, un elenco di 6.717 voci professionali. Sebbene nelle comunicazioni obbligatorie nazionali il livello massimo di dettaglio sono le voci professionali, questo dettaglio non è disponibile nella variabile del campione CICO che si ferma alle 511 categorie professionali.

Ai fini dell'analisi macro, in questo rapporto i grandi gruppi professionali sono ulteriormente aggregati in tre livelli (1-3 alto, 4-7 medio, 8-9 basso). Le forze armate non hanno l'obbligo di comunicazione e quindi rispetto alla fonte CICO sono residuali.

Da una analisi del dettaglio informativo delle 511 categorie si può facilmente notare che il livello di dettaglio rispetto ai gruppi professionali è molto variegato. La tavola successiva presenta, per ogni grande gruppo professionale, il numero di categorie che ne dettagliano le professioni, i lavoratori attivati nel 2012 e la media dei lavoratori per singola categoria (*tavola 2*).

Tavola 2 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali – Anno 2012 (valori assoluti)

Grandi gruppi professionali	Categorie professionali	Lavoratori attivati 2012	Media
Alto	225	1.052.396	4.677
1- LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	49	33.298	680
2- PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	78	612.654	7.855
3- PROFESSIONI TECNICHE	98	406.444	4.147
Medio	257	3.078.101	11.977
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	30	521.155	17.372
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	46	1.504.955	32.716
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	101	744.857	7.375
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	80	307.134	3.839
Basso	29	1.793.463	61.844
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	26	1.793.405	68.977
9 - FORZE ARMATE	3	58	19
Totale	511	5.923.961	11.593

La categoria “8 - Professioni non qualificate” presenta un dettaglio di sole 26 categorie professionali, con una media di circa 69.000 lavoratori annui per categoria. Tale valore mostra una asimmetria di profondità della classificazione che per le professioni non qualificate ha una articolazione di dettaglio nettamente più bassa rispetto a tutti gli altri grandi gruppi.

Per tale ragione in questo documento le analisi sulle categorie professionali sono distinte per professioni di alto, medio e basso livello di complessità.

I nuovi ammortizzatori sociali (*Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita - Legge 28 giugno 2012 n.92*)

ASPI

L'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI) si rivolge a tutti quei lavoratori che si trovano in stato di disoccupazione involontaria, ricomprendendo fra questi tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, con contratto a tempo indeterminato o determinato, i lavoratori extracomunitari con permesso di soggiorno non stagionale, i lavoratori che hanno presentato le dimissioni per giusta causa, i lavoratori sospesi a causa di crisi aziendale o occupazionale a carattere transitorio, gli apprendisti, i soci lavoratori di cooperativa con rapporto di lavoro subordinato, i lavoratori della pubblica amministrazione (ex art. 1 c.2 del d.lgs. n.165/2001) con contratto di lavoro non a tempo indeterminato, il personale artistico, teatrale e cinematografico (ai sensi del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827).

L'ASPI ha una durata massima di 8 mesi nel 2013 e nel 2014 e di 10 mesi a partire dal 2015 per il lavoratore con un'età inferiore a 50 anni; di 12 mesi per il lavoratore con un'età pari o superiore a 50 anni e inferiore a 55 e di 12 mesi nel 2013, 14 nel 2014 e 16 mesi a partire dal 2015 per i lavoratori con un'età pari o superiore a 55 anni.

L'indennità mensile è pari al 75% della retribuzione mensile fino a un determinato importo che viene rivalutato (1.180 euro nel 2013) ed è incrementata di una somma pari al 25% della differenza tra la retribuzione mensile e il precedente importo.

Mini ASPI

Destinatari della mini-ASPI sono tutti i lavoratori con un rapporto di lavoro in forma subordinata, come individuati dalla disciplina per l'ASPI che, involontariamente, abbiano perso il lavoro e che presentino i seguenti requisiti:

- a) possano far valere lo status di disoccupato;
- b) possano far valere almeno 13 settimane di contribuzione da attività lavorativa negli ultimi 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, per la quale siano stati versati o siano dovuti contributi per l'assicurazione obbligatoria.

Non è richiesto il requisito dell'anzianità assicurativa. Questa indennità è corrisposta mensilmente per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione nei dodici mesi precedenti la data di cessazione del rapporto di lavoro, detratti i periodi di indennità eventualmente fruiti nel periodo.

La riforma degli ammortizzatori da parte del Jobs Act (*Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro - Legge 10 dicembre 2014, n. 183*)

Lo schema di decreto delegato prevede che dal 2015 siano istituiti i seguenti nuovi ammortizzatori sociali:

NASPI

La Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego sostituisce dal 1° maggio 2015 l'ASPI e la Mini ASPI ed è rivolta ai lavoratori subordinati che hanno perduto involontariamente l'occupazione.

La NASPI è riconosciuta ai lavoratori che possano far valere negli ultimi 4 anni almeno 13 settimane di contribuzione e 18 giornate effettive di lavoro negli ultimi 12 mesi.

L'importo massimo dell'indennità mensile è pari 1.300 euro e si riduce del 3% al mese a partire dal quinto mese di fruizione.

La NASPI è corrisposta mensilmente, per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni.

ASDI

L'Assegno di disoccupazione è riconosciuto, in via sperimentale per il 2015, ai percettori di NASPI che non hanno trovato lavoro e che si trovino in particolari condizioni di bisogno.

L'ASDI è pari al 75% dell'ultimo assegno NASPI e ha una durata massima di 6 mesi.

DIS-COLL

L'indennità di disoccupazione mensile è riconosciuta, in via sperimentale nel 2015, ai collaboratori coordinati e continuativi e a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, non pensionati e privi di partita IVA, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione.

La DIS-COLL è riconosciuta in presenza congiunta dei seguenti tre requisiti:

- stato di disoccupazione;
- tre mesi di contribuzione nel periodo che va dal primo gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione dal lavoro;
- un mese di contribuzione nell'anno solare in cui si verifica l'evento di cessazione oppure un rapporto di collaborazione di durata pari almeno a un mese e che abbia dato luogo a un reddito almeno pari alla metà del importo che dà diritto all'accredito di un mese di contribuzione.

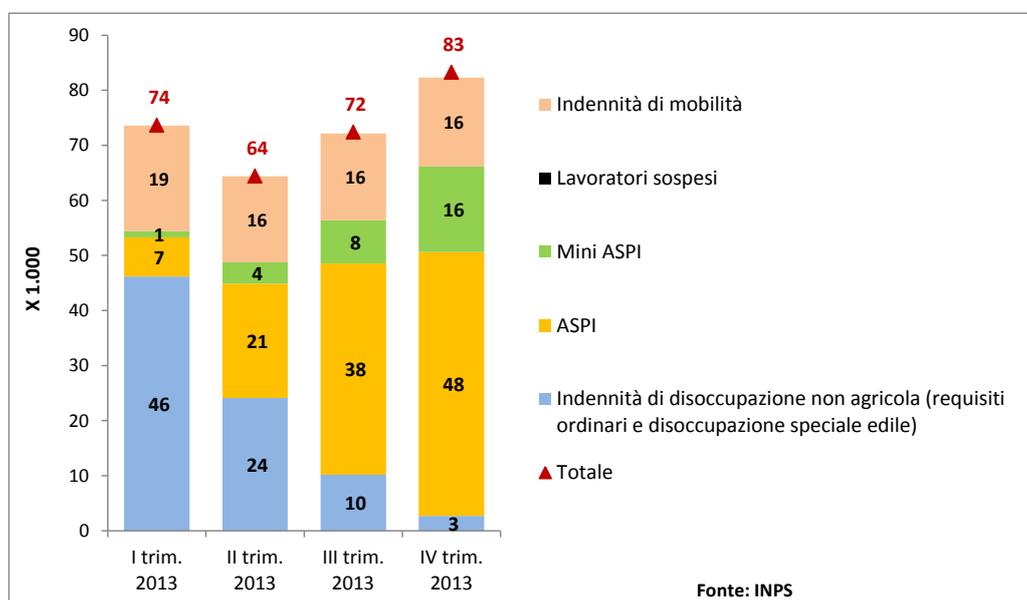
La DIS-COLL è corrisposta mensilmente per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione presenti nel periodo che va dal primo gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento.

1. I beneficiari di ammortizzatori sociali in Veneto

In Veneto il numero medio dei beneficiari degli ammortizzatori sociali che confluiranno nell'Assicurazione Sociale per l'Impiego (l'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ordinari e di disoccupazione speciale edile in via di esaurimento, l'ASPI e la mini ASPI in vigore dal 1° gennaio 2013, l'indennità di disoccupazione/ASPI ai lavoratori sospesi, prevista solo per il triennio 2013-2015, e l'indennità di mobilità che sarà assorbita dall'ASPI nel 2017) è aumentato da 74 mila unità del primo trimestre del 2013 a oltre 83 mila del quarto trimestre del 2013 (figura 1.1). Non è compresa la cosiddetta mini ASPI 2012, che sostituisce solo per il 2013 la prestazione di disoccupazione con requisiti ridotti per gli eventi di disoccupazione dell'anno 2012, a causa dell'indisponibilità dei valori medi annui (vedi tavola 1.2). Tuttavia, si può supporre che il numero medio annuo dei beneficiari di questi ammortizzatori nel 2013 si avvicini a quello della mini ASPI del quarto trimestre del 2013 e cioè intorno alle 16 mila unità.

Nel quarto trimestre del 2013 la quota di beneficiari dell'indennità di disoccupazione e dell'ASPI è stata pari al 64% del totale, quella dei beneficiari della mini ASPI al 16% e quella dell'indennità di mobilità al 20%.

Figura 1.1 – Media trimestrale di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia in Veneto – I, II, III e IV trimestre del 2013 (valori assoluti in migliaia)



Dal 2008 al 2013 il numero medio annuo dei beneficiari delle indennità di disoccupazione che confluiranno dal 2014 nell'ASPI, con l'esclusione di chi ha fruito dell'indennità di disoccupazione non agricola a requisiti ridotti e della mini ASPI 2012, è quasi triplicato (172,2%), aumentando da 21 mila a 57 mila unità (tavola 1.1). Si registra un aumento di poco inferiore (169,7%) se si considera anche l'indennità di mobilità (da 27 mila a 73 mila unità).

Tavola 1.1 – Numero medio annuo* di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia in Veneto – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

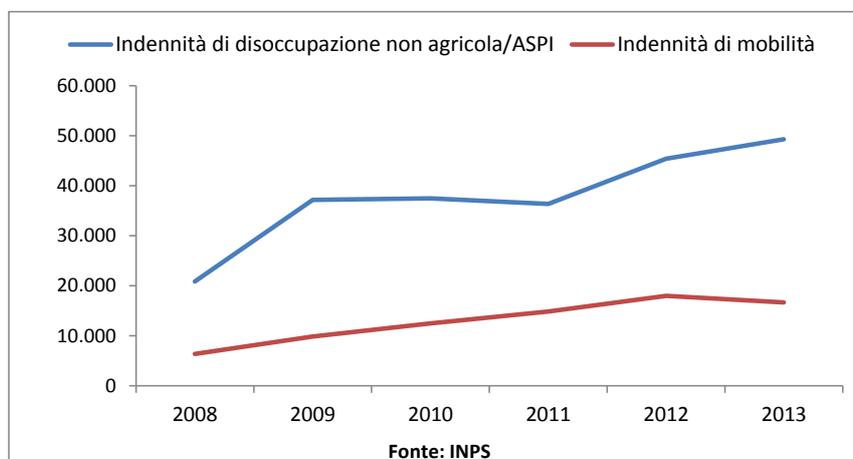
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2008-2013	Variazione 2012-2013
Numero medio annuo (valori assoluti)							%	
Indennità di disoccupazione non agricola (requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile)	20.852	37.192	37.501	36.375	45.424	20.784	-0,3	-54,2
ASPI						28.536		
Mini ASPI						7.107		
Lavoratori sospesi					1.063	324		
Totale disoccupazione	20.852	37.192	37.501	36.375	46.487	56.752	172,2	22,1
Indennità di mobilità	6.371	9.849	12.500	14.849	17.966	16.679	161,8	-7,2
Totale	27.222	47.041	50.001	51.225	64.453	73.431	169,7	13,9

* La media è calcolata a partire dai beneficiari nel mese intesi come numero di soggetti con almeno un giorno di trattamento nel mese

Fonti: CoesioneSociale.Stat su dati INPS (2008-2012) e Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Sistema permanente di monitoraggio della riforma del mercato del lavoro (2013)

Durante il periodo di crisi, dal 2008 al 2013, l'andamento del numero medio di beneficiari dell'indennità di disoccupazione non agricola/ASPI registra una significativa crescita del 136,5%, raddoppiando i valori iniziali, soprattutto tra il 2011 e il 2013, ma l'entrata in vigore della riforma degli ammortizzatori sociali non sembra aver determinato un aumento del numero dei beneficiari superiore a quello degli anni precedenti (figura 1.2). Infatti, l'estensione della platea dei lavoratori assicurati dall'ASPI ad apprendisti e soci lavoratori di cooperativa non ha determinato sensibili aumenti in termini assoluti del bacino dei beneficiari: la variazione nel 2012 rispetto al 2011 è stata pari al 24,9%, mentre quella del 2013 rispetto all'anno precedente è scesa all'8,6%. In ogni caso occorre attendere i dati complessivi del 2014 per valutare pienamente gli effetti della riforma. L'aumento del numero dei beneficiari dell'indennità di mobilità durante il periodo di crisi è stato relativamente più sostenuto (161,8%), con una flessione del 7,2% nel 2013 rispetto all'anno precedente determinata prevalentemente dalla riduzione della mobilità in deroga conseguente alla contrazione degli stanziamenti statali.

Figura 1.2 – Numero medio annuo di beneficiari dell'indennità di disoccupazione non agricola/ASPI e dell'indennità di mobilità in Veneto – Anni 2008-2013 (valori assoluti)



Per quanto riguarda i beneficiari dell'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti, occorre osservare che questa prestazione è costituita nel 2013 sia dai trattamenti "mini ASPI 2012" che hanno sostituito, solo per il 2013, la prestazione di disoccupazione con requisiti ridotti per gli eventi di disoccupazione dell'anno 2012, sia dalla mini ASPI con i nuovi requisiti. Nella tabella successiva si prende in considerazione solo il numero dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti erogata sulla base della vecchia normativa. Inoltre, non sono disponibili i valori medi annui ma quelli dei beneficiari, che sono in numero superiore perché queste prestazioni hanno un carattere transitorio e più breve (tavola 1.2).

In ogni caso, mentre dal 2008 al 2012 si è registrata una crescita dell'11,3%, nel 2013 l'assenza di dati sui flussi della mini ASPI introdotta nel 2013 ha determinato una flessione del 7,2%.

Ma occorre attendere un significativo incremento dei beneficiari della mini ASPI, dal momento che è aumentato il numero dei potenziali beneficiari di tale prestazione, poiché secondo la nuova normativa è richiesto solo il requisito di 13 settimane di contribuzione negli ultimi 12 mesi, mentre con la vecchia prestazione di disoccupazione con requisiti ridotti era necessario avere almeno due anni di anzianità assicurativa e 78 giornate di lavoro nell'anno.

Tavola 1.2 – Numero di beneficiari* dell'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti e di mini ASPI 2012 in Veneto – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2008-2012	Variazione 2012-2013
	Numero di beneficiari (valori assoluti)						%	
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	29.252	29.594	26.572	28.906	32.551		11,3	
Mini ASPI 2012						30.196		
Totale	29.252	29.594	26.572	28.906	32.551	30.196	11,3	-7,2

* Soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente.

Fonti: CoesioneSociale.Stat su dati INPS e Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Ai sussidi di disoccupazione prima considerati occorre aggiungere anche l'indennità di disoccupazione agricola ordinaria e speciale⁶ che non ha subito interventi di modifica, se si esclude l'abolizione a partire dal 2013 della prestazione a requisiti ridotti.

Il numero dei beneficiari di questo sussidio ha subito un aumento del 47% dal 2008 al 2013, anche se nel 2013 la crescita è stata inferiore a quella registrata negli anni precedenti, probabilmente determinata dall'intensificarsi dei controlli incrociati finalizzati alla verifica dei requisiti per il diritto e la conseguente liquidazione di questa prestazione⁷ (tavola 1.3).

Tavola 1.3 – Numero di beneficiari* dell'indennità di disoccupazione agricola in Veneto – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variatione 2008-2013
	Numero di beneficiari (valori assoluti)						%
Totale	7.984	8.437	9.560	10.489	11.221	11.737	47,0

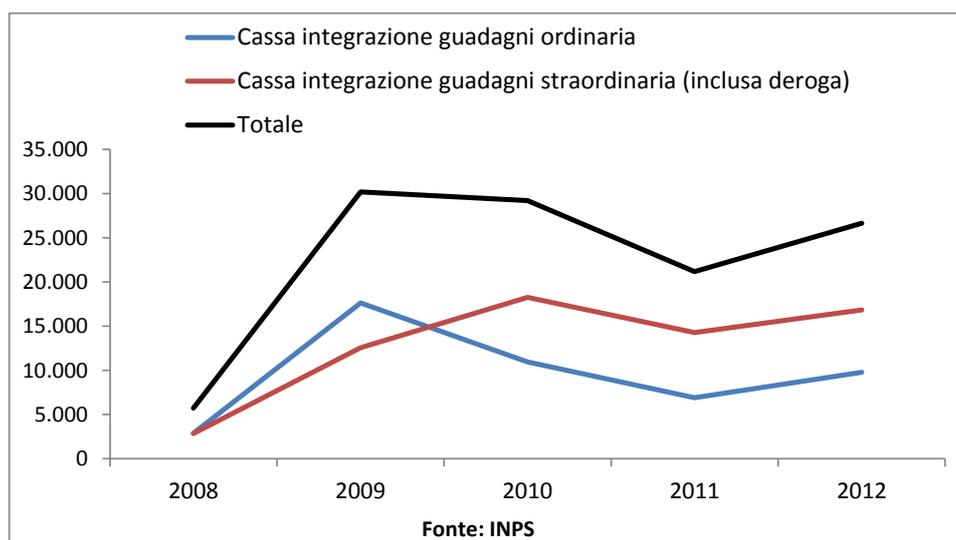
* Soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente.

Fonte: CoesioneSociale.Stat su dati INPS

La recente disponibilità di dati sugli effettivi beneficiari della cassa integrazione guadagni (non più solo le ore autorizzate) trasformati in ULA – il numero di lavoratori teorici a zero ore per tutto l'anno – consente una valutazione molto più attendibile del numero dei lavoratori non utilizzati dal sistema produttivo per ristrutturazione dell'azienda, per crisi di mercato o aziendali e della quota di occupati dipendenti sospesi dal lavoro. Durante il periodo di crisi dal 2008 al 2012 si registra complessivamente una quadruplicazione del numero di beneficiari espressi in ULA (363,5%), che aumentano da circa 6 mila a quasi 27 mila unità, con un incremento maggiore per i trattamenti straordinari (489,1%; da 3 mila a 17 mila unità) rispetto a quelli ordinari (239%; da 3 mila a 10 mila unità) (figura 1.3 e tavola 1.4). Tuttavia, occorre osservare che i beneficiari complessivi subiscono una flessione nel 2010 e nel 2012, per riprendere a crescere nel 2012.

I beneficiari ULA di cassa integrazione complessivi rappresentano nel 2008 una quota dello 0,3% del totale degli occupati alle dipendenze, mentre tale percentuale sale a causa della crisi economica fino all'1,6% del 2012.

Figura 1.3 – Numero di beneficiari (unità di lavoro dipendente equivalente a tempo pieno - ULA) della cassa integrazione guadagni per tipologia in Veneto – Anni 2008-2012 (valori assoluti)



⁶ I trattamenti ordinari e speciali a favore dei lavoratori agricoli nel 2012 hanno determinato una spesa di 1,1 miliardi quasi interamente a carico dello Stato (87,3%) perché i contributi versati (solo per l'indennità ordinaria) sono pari a soli 135 milioni, mentre i trattamenti speciali sono interamente a carico della fiscalità.

⁷ I controlli dell'INPS nel 2012 sull'indennità di disoccupazione agricola (ordinaria e trattamenti speciali) hanno consentito "in via preliminare di bloccare le richieste di pagamento nel 10% delle domande complessivamente presentate (che sono state pari a 594.203), di cui il 16% sono state respinte in via definitiva". Cfr. INPS, *Rapporto annuale*, 2012, p. 421.

Tavola 1.4 – Numero di beneficiari* (unità di lavoro standard - ULA) della cassa integrazione guadagni per tipologia in Veneto – Anni 2008-2012 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione 2008-2012
	Valori assoluti (ULA)					%
Cassa integrazione guadagni ordinaria	2.888	17.628	10.956	6.909	9.789	239,0
Cassa integrazione guadagni straordinaria (inclusa deroga)	2.862	12.578	18.258	14.270	16.861	489,1
Totale	5.750	30.206	29.214	21.178	26.650	363,5
Incidenza percentuale sul totale degli occupati dipendenti	0,3	1,8	1,8	1,3	1,6	

* Beneficiari: L'unità statistica è rappresentata dall'ora di integrazione salariale utilizzata nell'anno di riferimento. Il numero dei beneficiari è rilevato in unità di lavoro standard (ULA) calcolate sulle ore effettivamente utilizzate e lo standard di un lavoratore a tempo pieno. Il numero è rilevato distintamente per trattamenti ordinari e straordinari inclusa deroga.

Fonti: CoesioneSociale.Stat su dati INPS e Ministero del lavoro e delle politiche sociali

1.1 I beneficiari per genere

La composizione per genere dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione non agricola e speciale edile è squilibrata nei confronti delle donne: nel 2008 il 37,9% era costituito da maschi e il 62,1% da donne, mentre nel 2012 il numero dei maschi sale al 45,5%, mentre quello delle femmine scende al 54,5% (tavola 1.5).

Anche i beneficiari dell'indennità di mobilità sono nel 2008 in maggioranza femmine (55,6%, a fronte del 44,4% dei maschi), ma negli anni successivi cresce la quota degli uomini che si attesta nel 2013 al 57,45 (42,6% tra le donne).

Tavola 1.5 – Numero medio annuo di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia e sesso in Veneto – Anni 2008-2012 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012
Disoccupazione non agricola (requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile)					
Valori assoluti					
Maschi	7.909	17.087	17.156	15.755	20.663
Femmine	12.943	20.105	20.345	20.620	24.761
Totale	20.852	37.192	37.501	36.375	45.424
Composizione percentuale					
Maschi	37,9	45,9	45,7	43,3	45,5
Femmine	62,1	54,1	54,3	56,7	54,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Indennità di mobilità					
Valori assoluti					
Maschi	2.827	5.252	7.236	8.671	10.316
Femmine	3.544	4.597	5.264	6.179	7.650
Totale	6.371	9.849	12.500	14.849	17.966
Composizione percentuale					
Maschi	44,4	53,3	57,9	58,4	57,4
Femmine	55,6	46,7	42,1	41,6	42,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: CoesioneSociale.Stat su dati INPS

1.2 I beneficiari per età

La composizione per classi d'età dei beneficiari di prestazioni di disoccupazione è molto diversificata in relazione alla tipologia del trattamento.

I giovanissimi fino a 24 anni rappresentano, nel 2012, una quota modesta tra i beneficiari dell'indennità di mobilità (3,1%) e di disoccupazione (3,2%) (tavola 1.6 e figura 1.4). La crescita dal 2011 al 2012 del loro numero medio è più elevata in riferimento alla mobilità (47,2%) rispetto alla disoccupazione (30,4%).

I giovani adulti di 25-39 anni rappresentano una quota del 43,1% del totale dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione, il cui numero è aumentato del 21,3% negli ultimi due anni, e una percentuale più bassa tra coloro che hanno usufruito della mobilità (22,6%), il cui numero medio è aumento del 24,2% rispetto al 2011.

Il 41,1% dei beneficiari del sussidio di disoccupazione è costituito da adulti di età compresa tra 40 e 54 anni; tale quota è minore (40,6%) tra coloro che hanno usufruito della mobilità. L'aumento del numero dei beneficiari di questa classe d'età nel 2012 rispetto all'anno precedente è pari al 25,3% per l'indennità di disoccupazione/ASPI e al 16,6% per la mobilità.

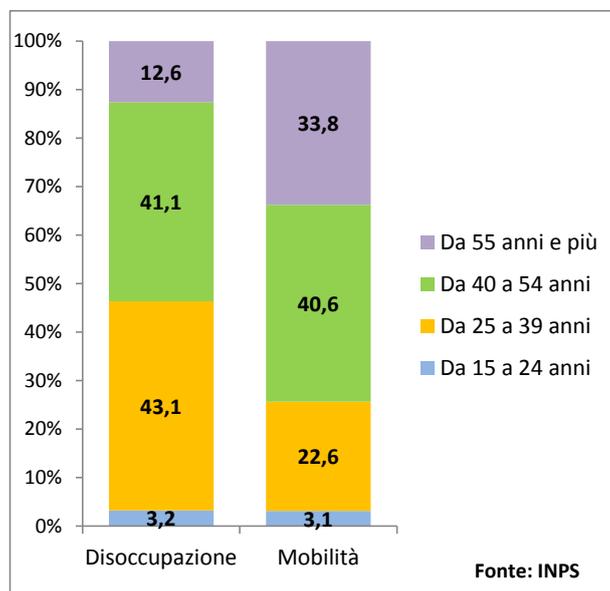
Gli anziani di età pari o superiore a 55 anni rappresentano il 12,6% del totale dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione, quota che è del 33,8% per la mobilità, il cui numero aumenta del 22,4% dal 2011 al 2012. In Veneto un terzo dei lavoratori che hanno perso il lavoro in seguito a licenziamenti collettivi è costituito da anziani, che hanno maggiori difficoltà, rispetto ai più giovani, di ricollocarsi nel mercato del lavoro.

Tavola 1.6 – Numero medio annuo di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia e classe d'età in Veneto – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione 2008-2011	Variazione 2011-2012
Valori assoluti							
Disoccupazione non agricola (requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile)							
Da 15 a 24 anni	580	1.522	1.318	1.124	1.466	93,9	30,4
Da 25 a 39 anni	10.497	18.214	17.314	16.141	19.571	53,8	21,3
Da 40 a 54 anni	7.952	14.254	14.974	14.903	18.668	87,4	25,3
Da 55 anni e più	1.823	3.201	3.896	4.207	5.719	130,7	36,0
Totale	20.852	37.192	37.501	36.375	45.424	74,4	24,9
Indennità di mobilità							
Da 15 a 24 anni	47	145	267	377	554	694,4	47,2
Da 25 a 39 anni	1.225	2.029	2.544	3.265	4.054	166,6	24,2
Da 40 a 54 anni	3.245	4.602	5.536	6.252	7.290	92,7	16,6
Da 55 anni e più	1.854	3.073	4.153	4.956	6.068	167,4	22,4
Totale	6.370	9.849	12.500	14.849	17.966	133,1	21,0

Fonte: CoesioneSociale.Stat su dati INPS

Figura 1.4 – Numero medio annuo di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia e classe d'età in Veneto – Anno 2012 (composizione percentuale)



1.3 I beneficiari per addetto dei centri pubblici per l'impiego

Nel grafico e nella tabella successivi si valuta l'adeguatezza del personale dei centri pubblici per l'impiego che è tenuto, per legge, a garantire azioni di orientamento, di formazione e d'inserimento lavorativo ai percettori di ammortizzatori sociali, misurando il rapporto tra il numero medio annuale dei beneficiari e il numero degli addetti ai Cpi (figura 1.5 e tavola 1.7).

In questo caso si considerano i valori dei beneficiari del quarto trimestre 2013 in Veneto (circa 83 mila unità) che, come è stato già osservato, rappresentano probabilmente il valore effettivo medio del 2013, se si comprendessero anche i beneficiari residuali dell'indennità di disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti (mini ASPI 2012), di cui non sono disponibili i valori medi annui.

Mediamente in Veneto ognuno dei 45 Cpi dovrebbe farsi carico di circa 1.851 beneficiari di prestazioni di disoccupazione e ognuno dei circa 393 addetti dovrebbe erogare misure a 212 beneficiari di ammortizzatori sociali.

Il rapporto medio di 212 beneficiari per addetto in Veneto è nettamente più elevato rispetto a quello che si registra nelle regioni del Nord (166:1), in quelle del Centro (100:1) e del Mezzogiorno (93:1).

Figura 1.5 – Numero di beneficiari totali di prestazioni di disoccupazione per addetto dei centri pubblici per l'impiego, per regione – IV trim. 2013 (valori assoluti)

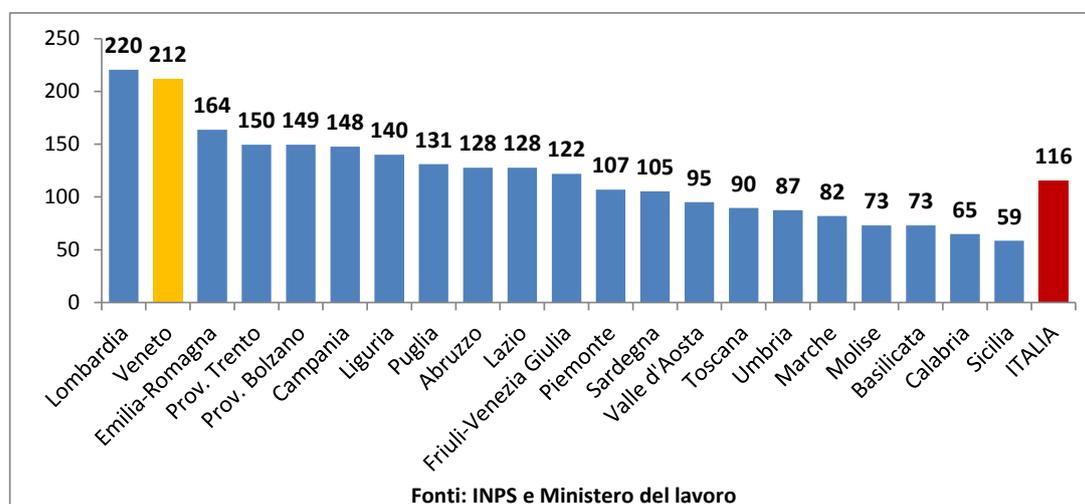


Tavola 1.7 – Numero medio annuo di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia, in Veneto e per ripartizione (IV trimestre 2013) e sedi e addetti dei centri pubblici per l'impiego (Anno 2012) – (valori assoluti)

	DS + ASPI	Mini ASPI	DS/ASPI lav. Sospesi	Mobilità	Totale beneficiari	Centri per l'impiego	Addetti totale	Di cui front office	Beneficiari totali per Cpi	Beneficiari totali per addetto
Veneto	50.599	15.537	995	16.154	83.284	45	393	321	1.851	211,9
<i>Nord</i>	<i>264.931</i>	<i>70.842</i>	<i>1.394</i>	<i>82.660</i>	<i>419.826</i>	<i>236</i>	<i>2.534</i>	<i>1.988</i>	<i>1.779</i>	<i>165,7</i>
<i>Centro</i>	<i>117.290</i>	<i>35.804</i>	<i>2.833</i>	<i>30.519</i>	<i>186.446</i>	<i>96</i>	<i>1.862</i>	<i>1.503</i>	<i>1.942</i>	<i>100,1</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>250.644</i>	<i>88.102</i>	<i>284</i>	<i>63.325</i>	<i>402.356</i>	<i>224</i>	<i>4.317</i>	<i>2.764</i>	<i>1.796</i>	<i>93,2</i>
Italia	632.865	194.747	4.511	176.504	1.008.628	556	8.713	6.255	1.814	115,8

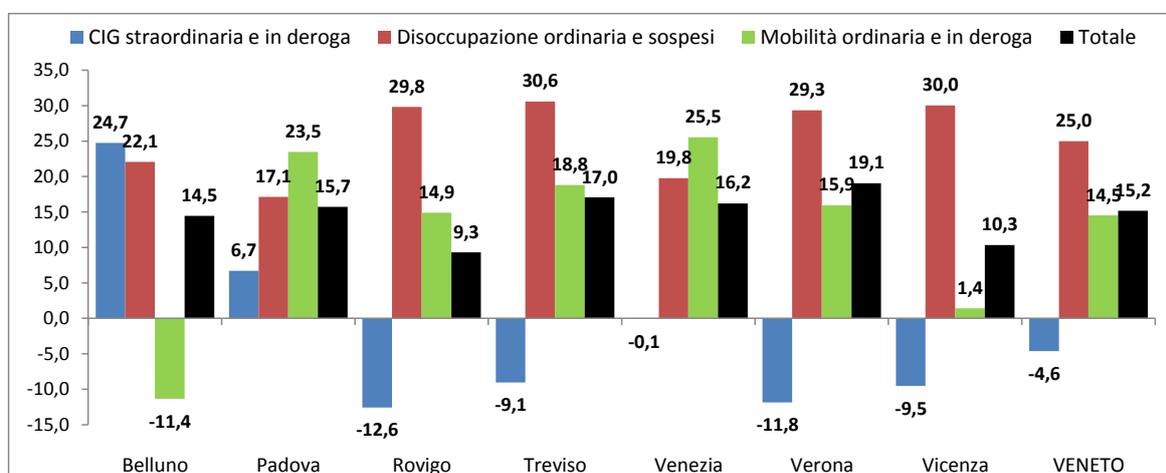
Fonti: INPS e ministero del lavoro e delle politiche sociali

1.4 I beneficiari per provincia

Utilizzando come fonte il Sistema informativo dei percettori degli ammortizzatori sociali dell'INPS (SIP) è possibile analizzare nel dettaglio provinciale il numero medio dei beneficiari dei principali trattamenti di disoccupazione e di sospensione (esclusa la CIG ordinaria, la disoccupazione a requisiti ridotti e i sussidi per l'agricoltura) in Veneto per gli anni 2011 e 2012 (non sono ancora disponibili i dati per il 2013) (*tavola 1.8*). Le modeste differenze tra questi valori e quelli riportati nei paragrafi precedenti sono da addebitare, per quanto riguarda la cassa integrazione, alla diversità della variabile utilizzata (ULA e numero medio annuo) e, per quanto riguarda l'indennità di disoccupazione ordinaria, all'inclusione di altri sussidi minori rivolti a specifiche categorie (marittimi, edili, ecc.).

Complessivamente il numero medio annuo di beneficiari degli ammortizzatori considerati in Veneto è aumentato dal 2011 al 2012 di oltre 12 mila unità (15,2%), da circa 81 mila a 93 mila unità, con forti differenze territoriali: nella provincia di Rovigo si registra la minore crescita totale (9,3%), determinata dalla riduzione dei percettori della CIG straordinaria e in deroga (-12,6%), mentre la crescita più elevata e superiore alla media regionale si osserva nella provincia di Verona (19,1%) per il contributo di tutte le tipologie di ammortizzatori, esclusa la cassa straordinaria e in deroga (*figura 1.6*).

Figura 1.6 – Numero medio annuo di beneficiari di ammortizzatori sociali per tipologia e provincia in Veneto – Anni 2011 e 2012 (variazione percentuale)



Anche la composizione provinciale dei beneficiari dei tre grandi gruppi di ammortizzatori è abbastanza diversificata a causa della diversa natura del sistema produttivo locale: la quota più elevata di beneficiari dei sussidi di disoccupazione si registra nella provincia di Belluno (70,4%), quella dei percettori della mobilità nella provincia di Treviso (31,2%) e la percentuale più elevata di cassaintegrati nella provincia di Rovigo (34,8%) (*figura 1.7*).

Figura 1.7 – Numero medio annuo di beneficiari di ammortizzatori sociali per tipologia e provincia in Veneto – Anno 2012 (composizione percentuale)

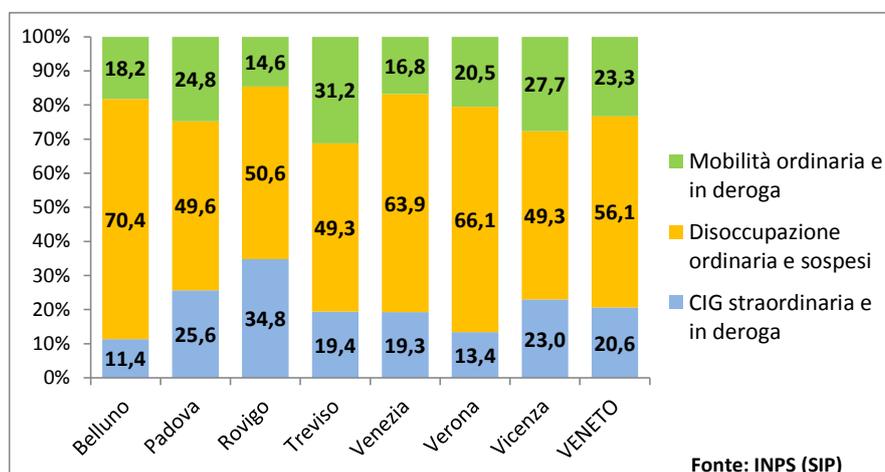


Tavola 1.8 – Numero medio annuo di beneficiari di ammortizzatori sociali per tipologia e provincia in Veneto – Anni 2011 e 2012 (valori assoluti e percentuali)

	2011	2012	Variazione 2011-2012	
	Valori assoluti		%	
BELLUNO	3.756	4.299	544	14,5
CIG in deroga	262	336	73	28,0
CIG straordinaria	130	153	24	18,1
Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	2.424	2.901	478	19,7
Disoccupazione sospesi	56	126	70	123,6
Mobilità in deroga	54	78	25	45,8
Mobilità ordinaria	830	705	-125	-15,1
PADOVA	13.690	15.841	2.151	15,7
CIG in deroga	2.718	2.630	-88	-3,2
CIG straordinaria	1.088	1.431	342	31,4
Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	5.679	7.221	1.542	27,1
Disoccupazione sospesi	1.024	631	-393	-38,4
Mobilità in deroga	833	1.339	506	60,7
Mobilità ordinaria	2.348	2.589	242	10,3
ROVIGO	5.026	5.493	468	9,3
CIG in deroga	1.313	1.388	76	5,8
CIG straordinaria	874	524	-351	-40,1
Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	1.995	2.467	472	23,6
Disoccupazione sospesi	145	312	167	114,8
Mobilità in deroga	179	229	50	28,1
Mobilità ordinaria	519	573	54	10,4
TREVISO	14.936	17.482	2.546	17,0
CIG in deroga	2.386	2.075	-311	-13,0
CIG straordinaria	1.350	1.323	-27	-2,0
Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	6.144	7.805	1.661	27,0
Disoccupazione sospesi	459	817	359	78,1
Mobilità in deroga	992	1.210	217	21,9
Mobilità ordinaria	3.605	4.253	647	18,0
VENEZIA	15.968	18.557	2.589	16,2
CIG in deroga	2.313	1.821	-492	-21,3
CIG straordinaria	1.267	1.756	489	38,5
Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	9.551	11.215	1.664	17,4
Disoccupazione sospesi	350	644	294	84,0
Mobilità in deroga	567	782	216	38,1
Mobilità ordinaria	1.920	2.339	419	21,8
VERONA	12.837	15.283	2.446	19,1
CIG in deroga	1.592	1.259	-333	-20,9
CIG straordinaria	731	789	58	7,9
Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	7.609	9.625	2.016	26,5
Disoccupazione sospesi	198	471	274	138,6
Mobilità in deroga	552	817	264	47,9
Mobilità ordinaria	2.156	2.323	167	7,8
VICENZA	14.436	15.927	1.491	10,3
CIG in deroga	2.888	2.099	-789	-27,3
CIG straordinaria	1.163	1.566	403	34,7
Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	5.536	6.721	1.185	21,4
Disoccupazione sospesi	503	1.132	629	125,0
Mobilità in deroga	750	828	78	10,4
Mobilità ordinaria	3.597	3.582	-15	-0,4
VENETO	80.650	92.883	12.234	15,2
CIG in deroga	13.471	11.608	-1.863	-13,8
CIG straordinaria	6.603	7.541	938	14,2
Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	38.938	47.955	9.016	23,2
Disoccupazione sospesi	2.735	4.133	1.398	51,1
Mobilità in deroga	3.927	5.283	1.356	34,5
Mobilità ordinaria	14.976	16.364	1.389	9,3

Fonte: INPS (Sistema informativo percettori - SIP)

2. La domanda di professioni in Veneto

Il Sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie consente di analizzare i rapporti di lavoro (dipendenti e parasubordinati) attivati e cessati, ovvero il numero delle persone coinvolte nelle attivazioni e cessazioni al fine di conoscere la domanda di figure professionali nel mercato del lavoro del Veneto.

Nel 2013 si registrano in Veneto 613 mila rapporti di lavoro attivati, con un calo di circa 56 mila rispetto all'anno precedente (-8,4%), che rappresentano il 6,5% del totale delle attivazioni (9,8 milioni) (*tavola 2.1*)⁸. Occorre osservare che il numero dei rapporti di lavoro non è mai uguale a quello dei soggetti coinvolti, in quanto il lavoratore può essere stato interessato da più assunzioni nel corso dell'anno. Infatti, nel 2013 sono stati attivati complessivamente in Veneto 613 mila rapporti di lavoro che hanno coinvolto 414 mila lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro, con un numero medio di contratti pro capite pari a 1,5 (il valore medio nazionale è pari a 1,8), pari a quello registrato nel 2012.

Anche il numero pro capite di lavoratori cessati nel 2013 (1,4; 1,7 nella media nazionale) non è mutato rispetto al 2012 e segnala che in Veneto si registra un utilizzo molto contenuto di contratti di breve durata.

Tavola 2.1 – Rapporti di lavoro attivati e cessati e lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro attivato e cessato in Veneto – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2012	2013	Variazione 2012-2013	
	Valori assoluti		%	
Rapporti di lavoro attivati	669.130	613.219	-55.911	-8,4
Lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro attivato	452.115	414.741	-37.374	-8,3
Rapporti di lavoro cessati	684.478	631.560	-52.918	-7,7
Lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro cessato	472.844	436.521	-36.323	-7,7
Numero medio di rapporti di lavoro attivati per lavoratore	1,5	1,5		
Numero medio di rapporti di lavoro cessati per lavoratore	1,4	1,4		

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie

Infatti, in Veneto si riscontra una bassa incidenza sul totale delle cessazioni della classe con un rapporto di lavoro di durata pari o inferiore a un mese, che si attesta su una quota pari al 24,9%, molto inferiore rispetto alla media nazionale (34,9%) e a quella di altre regioni come il Lazio (57,6%) (*tavola 2.2*). Sempre in Veneto si registra una percentuale molto bassa dei rapporti di lavoro cessati con durata effettiva di un solo giorno (8,6%; 14,3% nella media nazionale) ma si osserva, tuttavia, una crescita dello 0,7% rispetto al 2012 delle cessazioni dei contratti con questa durata.

Tavola 2.2 – Rapporti di lavoro cessati per regione (a) e classe di durata effettiva - Anno 2013 (composizione percentuale e valori assoluti)

REGIONE	Fino a un mese				2-3 mesi	4-12 mesi	oltre 1 anno	Totale (=100%)
	Totale	di cui						
		1 giorno	2-3 giorni	4-30 giorni				
Piemonte	28,0	9,1	5,0	13,9	15,1	31,2	25,7	475.673
Valle d'Aosta	27,9	11,2	5,3	11,3	18,7	40,0	13,5	28.581
Lombardia	31,0	14,7	5,0	11,3	13,2	29,4	26,4	1.337.226
<i>Bolzano</i>	26,8	2,6	1,4	22,8	19,7	40,7	12,7	138.475
<i>Trento</i>	28,2	3,9	3,5	20,9	22,4	37,7	11,7	124.387
Veneto	24,9	8,6	4,4	11,9	16,0	34,4	24,8	631.560
Friuli Venezia Giulia	26,0	8,3	4,8	12,9	16,1	34,5	23,4	150.258
Liguria	25,6	7,7	5,4	12,4	16,1	35,8	22,6	201.051
Emilia-Romagna	28,4	7,0	5,5	15,9	18,2	34,7	18,7	766.815
Toscana	29,1	9,4	6,2	13,4	16,8	34,3	19,8	586.682
Umbria	31,4	11,7	6,2	13,6	15,2	32,4	20,9	133.240
Marche	25,8	7,9	5,0	12,9	17,6	34,7	21,9	224.366
Lazio	57,6	38,6	7,5	11,5	9,1	18,9	14,4	1.409.509
Abruzzo	32,9	9,7	6,8	16,4	18,5	31,4	17,3	224.653

⁸ Cfr. Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie*, 2014.

REGIONE	Fino a un mese				2-3 mesi	4-12 mesi	oltre 1 anno	Totale (=100%)
	Totale	di cui						
		1 giorno	2-3 giorni	4-30 giorni				
Molise	31,9	6,7	4,8	20,4	20,4	30,5	17,2	42.964
Campania	36,8	17,0	6,4	13,4	16,2	31,0	16,1	771.053
Puglia	39,1	8,2	5,9	25,0	24,9	26,9	9,1	1.012.571
Basilicata	34,0	8,7	4,9	20,4	25,3	31,7	9,0	127.781
Calabria	21,6	3,1	2,5	16,0	25,8	41,6	11,0	329.454
Sicilia	34,7	11,5	7,4	15,8	19,0	33,3	13,1	800.207
Sardegna	30,8	10,8	5,7	14,2	18,3	35,6	15,4	270.435
Totale (b)	34,9	14,3	5,8	14,9	16,7	30,5	17,8	9.789.574

r(a) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa

(b) Il Totale è comprensivo degli Nd

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie

Come è stato già precisato nella nota metodologica, per poter stimare le professioni maggiormente richieste dal mercato, sterilizzando gli effetti della stagionalità e della loro breve durata, è necessario utilizzare un indicatore che misuri il volume di lavoro, in giorni contrattualizzati, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo, riconducendolo alle giornate lavorative.

Si preferisce, di conseguenza, utilizzare l'indicatore delle unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT) che tiene conto del volume di lavoro, in giorni contrattualizzati, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo, diviso per i giorni dell'anno, ponderato per il coefficiente del part-time (*vedi nota metodologica*). Questo indicatore stima, di conseguenza, il numero di lavoratori a tempo pieno che sarebbero serviti a rispondere al volume di giornate di lavoro contrattualizzate dalle aziende ogni anno, sterilizzando gli effetti della loro durata.

Inoltre, si utilizza la variabile dei lavoratori attivati (o cessati), che tiene conto della numerosità degli eventi di attivazione (o di cessazione) per ogni lavoratore durante l'anno e consente, pertanto, di eliminare l'effetto di sovrappopolazione.

La differenza fra il numero di lavoratori attivati e quello dei lavoratori cessati permette di calcolare il saldo tra persone assunte e cessate nell'anno di riferimento, che accerta se si è registrato un aumento oppure una riduzione complessiva dei lavoratori che esercitano ciascuna professione; si integra così il precedente indicatore con una informazione aggiuntiva sulla effettiva domanda di personale con determinate qualifiche.

In Veneto sono stati assunti nel 2013 circa 400 mila dipendenti e parasubordinati e hanno cessato il rapporto di lavoro⁹ circa 423 mila lavoratori, con un saldo negativo di poco meno di 23 mila unità, molto differenziato nei nove grandi gruppi professionali (il saldo è positivo solo per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) (*tavole 2.3 e 2.4*). Rispetto al 2012, il numero dei lavoratori attivati ha subito una flessione dell'8,2% (-36 mila unità) e quello dei lavoratori cessati una riduzione inferiore di un punto percentuale (-7,1%; -47 mila unità).

Ma la flessione maggiore si registra nel volume complessivo delle giornate contrattualizzate (-10,9%) che si è riflesso in una riduzione di 11 milioni di giornate di lavoro. In poche parole, in Veneto nel 2013 si osserva una contenuta diminuzione rispetto all'anno precedente del numero dei lavoratori assunti, ma questi hanno lavorato un decimo di giornate lavorative in meno rispetto al 2012 anche perché, come è stato osservato precedentemente, maggiore è stata la quota di rapporti di lavoro di durata molto breve.

Ovviamente anche la flessione dal 2012 al 2013 del numero delle unità di lavoro attivate a tempo pieno è pari al 10,9%, dal momento che questo indicatore è calcolato dividendo il volume complessivo delle giornate contrattualizzate per i giorni dell'anno.

⁹ I motivi di cessazione del rapporto di lavoro sono: cessazioni richieste dal lavoratore, cessazioni promosse dal datore di lavoro (cessazione di attività o licenziamento), cessazioni per scadenza del contratto e altre cause (decesso, modifica del termine fissato e risoluzione consensuale).

Tavola 2.3 – Lavoratori assunti, cessati, saldo tra lavoratori assunti e cessati, volume complessivo delle giornate contrattualizzate e unità di lavoro attivate a tempo pieno in Veneto – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2012	2013	Variazione 2012-2013	
	Valori assoluti		%	
Lavoratori attivati	435.977	400.285	-35.693	-8,2
Lavoratori cessati	455.616	423.217	-32.399	-7,1
Saldo tra lavoratori attivati e cessati	-19.638	-22.932	-3.294	16,8
Volume complessivo delle giornate contrattualizzate	98.290.573	87.596.914	-10.693.660	-10,9
Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)	269.289	239.992	-29.298	-10,9

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Tavola 2.4 – Lavoratori assunti, cessati, saldo tra lavoratori assunti e cessati, volume complessivo delle giornate contrattualizzate e unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali in Veneto – Anno 2013 (valori assoluti)

	Lavoratori attivati	Lavoratori cessati	Saldo tra lavoratori attivati e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno	Volume complessivo delle giornate contrattualizzate
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.727	2.493	-766	1.335	487.333
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	41.628	40.250	1.379	28.624	10.447.620
Professioni tecniche	28.617	31.633	-3.016	20.555	7.502.560
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	35.705	38.423	-2.718	24.739	9.029.695
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	112.817	114.353	-1.536	63.145	23.047.780
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	56.868	65.924	-9.056	35.320	12.891.657
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	25.177	29.866	-4.689	16.526	6.031.898
Professioni non qualificate	97.747	100.276	-2.530	49.749	18.158.372
Forze armate	0	0	0	0	0
Totale complessivo	400.285	423.217	-22.932	239.992	87.596.914

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Quasi l'80% delle 240 mila unità di lavoro attivate a tempo pieno in Veneto esercita professioni altamente o mediamente qualificate (79,3%) e solo il restante 21% svolge lavori non qualificati (*figura 2.1 e tavola 2.5*). Infatti, il 58,2% delle ULAT esercita professioni mediamente qualificate, il 21% professioni altamente qualificate e il 20,7% professioni non qualificate.

Una maggiore quota di donne esercita professioni mediamente e altamente qualificate (84%) rispetto a quella degli uomini (75%), che ricoprono nel 24,5% dei casi mansioni non qualificate (solo il 16,3% tra le donne). In particolare, una percentuale più elevata di donne esercita le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (15,8%, a fronte del 8,6% tra gli uomini), impiegatizie (14,1%, a fronte del 7,1% tra gli uomini) e quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (36,8%, a fronte del 17,4% tra gli uomini), mentre la percentuale degli uomini è superiore a quella delle donne tra gli imprenditori e l'alta dirigenza (0,8%, a fronte dello 0,3% tra le donne), gli artigiani e gli operai specializzati (21,5%, a fronte del 6,8% tra le donne), i conducenti d'impianti, operai di macchinari e autisti (10,5%, a fronte del 2,6% tra le donne) e le professioni non qualificate (24,5%, a fronte del 16,3% tra le donne).

Tuttavia occorre osservare che si registra un saldo negativo di circa 2,4 mila unità per le professioni altamente qualificate, di quasi 18 mila unità per le professioni mediamente qualificate e i lavoratori assunti sono in numero inferiore di 2,5 mila unità rispetto a quelli che hanno cessato il rapporto di lavoro nelle professioni non qualificate.

Figura 2.1 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e sesso in Veneto – Anno 2013 (composizione percentuale)

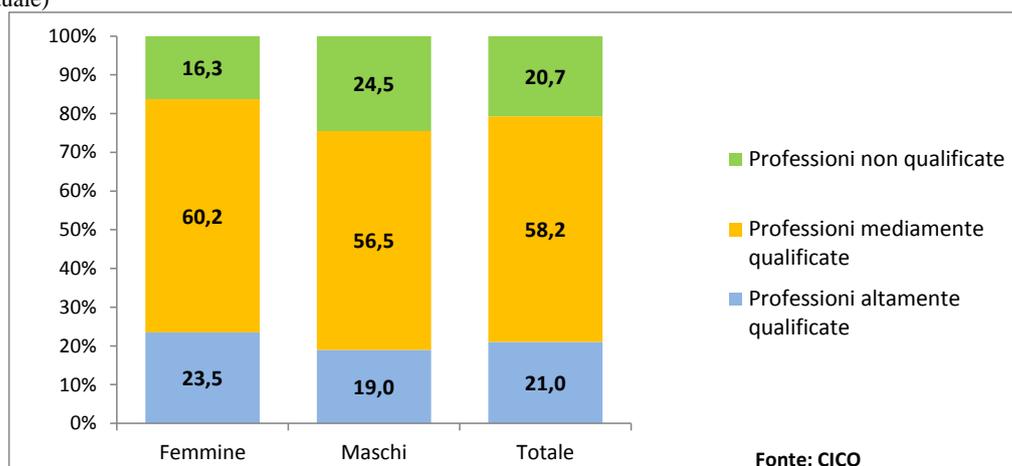


Tavola 2.5 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno e saldo tra lavoratori assunti e cessati, per grandi gruppi professionali e sesso in Veneto – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

		Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)						Saldo tra lavoratori assunti e cessati
		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Totale
		Valori assoluti			Composizione percentuale			v. a.
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	287	1.049	1.335	0,3	0,8	0,6	-766
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	17.464	11.160	28.624	15,8	8,6	11,9	1379
3	Professioni tecniche	8.147	12.408	20.555	7,4	9,6	8,6	-3016
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	15.526	9.213	24.739	14,1	7,1	10,3	-2718
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	40.523	22.622	63.145	36,8	17,4	26,3	-1536
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	7.453	27.866	35.320	6,8	21,5	14,7	-9056
7	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	2.877	13.648	16.526	2,6	10,5	6,9	-4689
8	Professioni non qualificate	17.917	31.832	49.749	16,3	24,5	20,7	-2530
9	Forze armate		0	0	0,0	0,0	0,0	0
(1-3) <i>Professioni altamente qualificate</i>		25.898	24.616	50.514	23,5	19,0	21,0	-2.404
(4-7) <i>Professioni mediamente qualificate</i>		66.379	73.350	139.729	60,2	56,5	58,2	-17.999
(8-9) <i>Professioni non qualificate</i>		17.917	31.832	49.749	16,3	24,5	20,7	-2.530
Totale		110.194	129.798	239.992	100,0	100,0	100,0	-22.932

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nel 2013 si registra in Veneto la più elevata flessione degli ultimi quattro anni delle unità di lavoro attivate a tempo pieno rispetto al 2012 (-10,9%), che fa seguito alle variazioni tendenziali positive del 2010 (2%) e del 2011 (1,7%) e negative del 2012 (-10%) (figura 2.2 e tavola 2.6).

La flessione nel 2013 rispetto all'anno precedente è più accentuata per le professioni mediamente qualificate (-12,1%), in particolare in quelle qualificate dei servizi (-13,7%), e in quelle non qualificate (-10,1%), mentre è più contenuta in quelle altamente qualificate (-8,1%).

Fra le professioni altamente qualificate modesta è la flessione degli attivati del gruppo delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (-4%), mentre è più elevata fra le ULAT dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza (-13,5%).

La flessione tra le unità attivate a tempo pieno che esercitano le professioni tecniche (-12,8%) è più elevata, come emerge dalle analisi successive più dettagliate, per i disegnatori industriali (-17,9%), i tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi (-20,3%) e i tecnici programmatori (-27,1%).

Figura 2.2 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali in Veneto – Anni 2009- 2013 (valori assoluti)

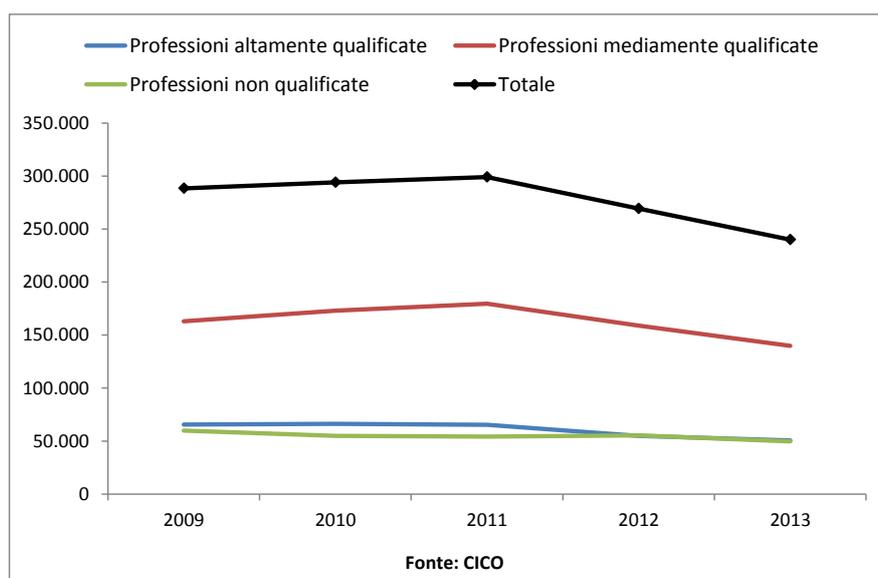


Tavola 2.6 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali in Veneto – Anni 2009- 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2012-2013
	Valori assoluti					%
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.377	2.485	2.237	1.579	1.335	-15,5
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	21.257	23.059	23.311	29.817	28.624	-4,0
Professioni tecniche	41.861	40.738	39.728	23.579	20.555	-12,8
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	27.806	29.532	30.598	27.585	24.739	-10,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	70.826	69.605	73.238	73.132	63.145	-13,7
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	44.311	49.229	50.209	39.322	35.320	-10,2
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	20.111	24.632	25.548	18.958	16.526	-12,8
Professioni non qualificate	59.819	54.779	54.267	55.315	49.749	-10,1
Forze armate	0	0	0	2	0	-100,0
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>65.496</i>	<i>66.282</i>	<i>65.276</i>	<i>54.975</i>	<i>50.514</i>	<i>-8,1</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>163.054</i>	<i>172.998</i>	<i>179.593</i>	<i>158.997</i>	<i>139.729</i>	<i>-12,1</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>59.819</i>	<i>54.779</i>	<i>54.267</i>	<i>55.317</i>	<i>49.749</i>	<i>-10,1</i>
Totale	288.369	294.059	299.136	269.289	239.992	-10,9

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Quasi un quarto delle unità di lavoro attivate a tempo pieno in Veneto nel 2013 è stato assunto con un contratto di lavoro a tempo indeterminato (23,4%), il 50,7% con un contratto a tempo determinato, il 7,8% con l'apprendistato, il 6,8% con un contratto di collaborazione, e l'11,3% con altri contratti (contratto dei lavoratori domestici, intermittente, etc.) (figura 2.3 e tavola 2.7).

Nelle professioni mediamente qualificate si registra una quota maggiore di contratti a tempo indeterminato (24,3%), di altri contratti (14,1%) per le 7 mila badanti attivate nel 2013 e degli apprendisti (10,9%) attivati soprattutto come commessi, camerieri, baristi e impiegati.

Nelle professioni altamente qualificate si osserva una quota di contratti a tempo indeterminato inferiore alla media (22,5%), ma il 22% è stato assunto con contratti parasubordinati, in particolare nelle professioni di professori di scuola secondaria superiore degli istituti privati, di progettisti e amministratori di sistemi e di docenti della formazione.

La quota più elevata di ULAT attivate con il contratto a tempo determinato si osserva tra le professioni non qualificate (63,6%), in particolare tra i 15 mila attivati come braccianti agricoli,

Figura 2.3 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e tipologia contrattuale in Veneto – Anno 2013 (composizione percentuale)

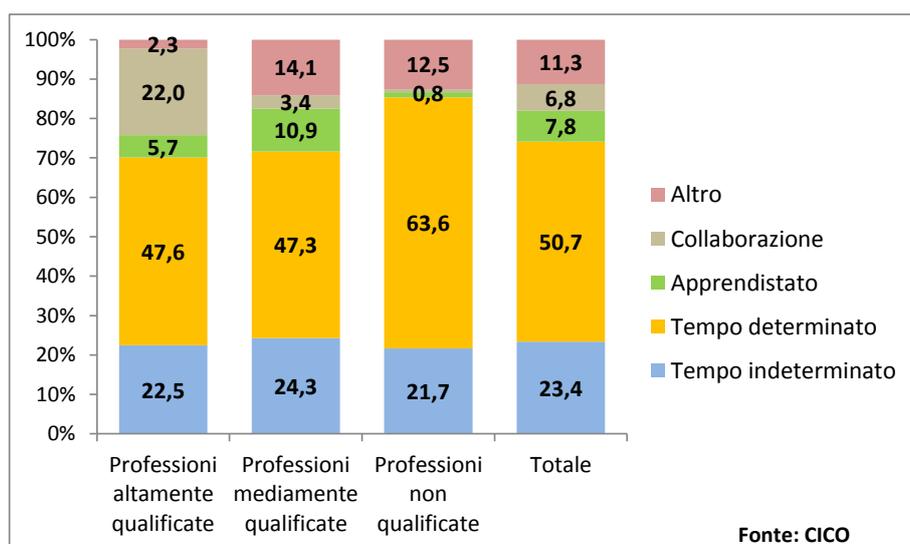


Tavola 2.7 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e tipologia contrattuale in Veneto – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altro	Totale
Valori assoluti						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	746	308	-	281	1	1.335
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4.790	15.740	671	6.966	457	28.624
Professioni tecniche	5.820	7.993	2.215	3.844	683	20.555
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.318	11.621	3.459	1.635	707	24.739
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.760	24.931	6.787	2.387	17.280	63.145
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.686	19.648	3.705	518	762	35.320
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4.216	9.894	1.239	232	945	16.526
Professioni non qualificate	10.786	31.660	665	398	6.240	49.749
Forze armate		0				0
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>11.356</i>	<i>24.042</i>	<i>2.886</i>	<i>11.090</i>	<i>1.140</i>	<i>50.514</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>33.979</i>	<i>66.094</i>	<i>15.189</i>	<i>4.772</i>	<i>19.694</i>	<i>139.729</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>10.786</i>	<i>31.660</i>	<i>665</i>	<i>398</i>	<i>6.240</i>	<i>49.749</i>
Totale	56.121	121.795	18.740	16.260	27.075	239.992
Composizione percentuale						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	55,9	23,1	0,0	21,0	0,0	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16,7	55,0	2,3	24,3	1,6	100,0
Professioni tecniche	28,3	38,9	10,8	18,7	3,3	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	29,6	47,0	14,0	6,6	2,9	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	18,6	39,5	10,7	3,8	27,4	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	30,3	55,6	10,5	1,5	2,2	100,0
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	25,5	59,9	7,5	1,4	5,7	100,0
Professioni non qualificate	21,7	63,6	1,3	0,8	12,5	100,0
Forze armate						
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>22,5</i>	<i>47,6</i>	<i>5,7</i>	<i>22,0</i>	<i>2,3</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>24,3</i>	<i>47,3</i>	<i>10,9</i>	<i>3,4</i>	<i>14,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>21,7</i>	<i>63,6</i>	<i>1,3</i>	<i>0,8</i>	<i>12,5</i>	<i>100,0</i>
Totale	23,4	50,7	7,8	6,8	11,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

In Veneto si registra una quota elevata di unità di lavoro attivate nel 2013 con un contratto a tempo parziale (35,1%), di poco superiore a quella che si osserva nella media nazionale (34,8%), ma anche nelle regioni del Nord-Est (31,6%), che è tuttavia diminuita di quasi due punti percentuali rispetto a quella del 2012 (56,9%) (figura 2.4 e tavola 2.8).

Quote di attivati con contratti part time superiori alla media regionale si registrano tra le professioni mediamente qualificate (36,5%) e altamente qualificate (36,4%), mentre percentuali più contenute si osservano tra le professioni non qualificate (30%).

Percentuali così elevate di assunti con contratto a tempo parziale segnalano possibili fenomeni di lavoro grigio e cioè di lavoratori che sono retribuiti per un numero minore di ore rispetto a quelle effettivamente lavorate.

Questo fenomeno è particolarmente rilevante tra le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (52,6%) che rappresentano nel Veneto la quota più elevata di unità attivate (26,3%).

Fra queste professioni sono comprese quelle nei settori del commercio, dei servizi alla persona e della ristorazione che, come si osserva nel paragrafo successivo, comprendono le professioni maggiormente richieste dal mercato del Veneto e nelle quali si registrano le più elevate quote di unità attivate con il contratto part-time, superiori anche alla media regionale: commessi (52,2% di part-time sul totale), addetti all'assistenza personale (53,3%), camerieri (53,1%), baristi (61,3%) e addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi (73,2%).

Figura 2.4 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e orario di lavoro in Veneto – Anno 2013 (composizione percentuale)

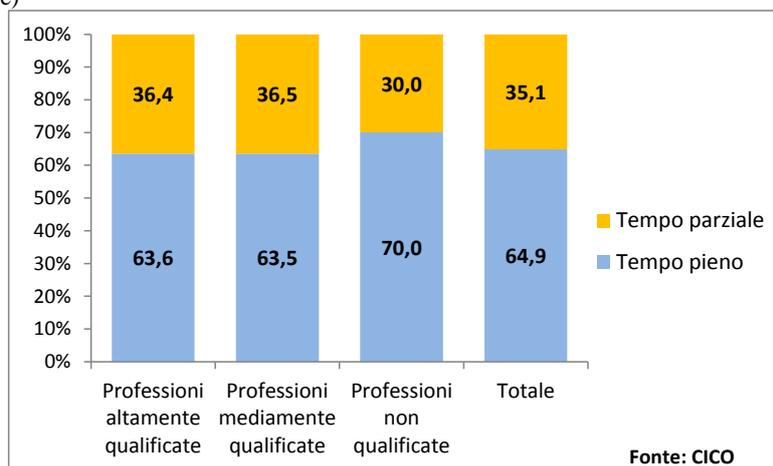


Tavola 2.8 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e orario di lavoro in Veneto – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.064	271	1.335	79,7	20,3	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16.985	11.639	28.624	59,3	40,7	100,0
Professioni tecniche	14.071	6.484	20.555	68,5	31,5	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	17.047	7.692	24.739	68,9	31,1	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	29.909	33.236	63.145	47,4	52,6	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	28.636	6.684	35.320	81,1	18,9	100,0
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	13.199	3.327	16.526	79,9	20,1	100,0
Professioni non qualificate	34.836	14.913	49.749	70,0	30,0	100,0
Forze armate	0	0	0			
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>32.120</i>	<i>18.394</i>	<i>50.514</i>	<i>63,6</i>	<i>36,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>88.791</i>	<i>50.938</i>	<i>139.729</i>	<i>63,5</i>	<i>36,5</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>34.836</i>	<i>14.913</i>	<i>49.749</i>	<i>70,0</i>	<i>30,0</i>	<i>100,0</i>
Totale	155.747	84.245	239.992	64,9	35,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

La quota di giovani di 15-24 anni tra le unità di lavoro attivate a tempo pieno in Veneto è relativamente contenuta (16,2%), mentre il 28,7% è costituito da adulti di 25-34 anni, il 26,7% da lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni, il 19,2% da lavoratori di 45-54 anni e una quota modesta (9,1%) da anziani con 55 anni e oltre (figura 2.5 e tavola 2.9).

La quota di giovani è più elevata tra le professioni mediamente qualificate (20,3%) e più bassa tra quelle altamente qualificate che richiedono il proseguimento degli studi terziari (7,9%).

Occorre osservare che sicuramente la domanda di giovani è contenuta, ma i lavoratori che incontrano maggiori difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro sono gli anziani di 55 anni e oltre che rappresentano poco più del 9% delle unità attivate in tutte le professioni nel Veneto nel 2013, con la sola esclusione dei legislatori, degli imprenditori e dell'alta dirigenza (24,7%).

Figura 2.5 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e classe d'età in Veneto – Anno 2013 (composizione percentuale)

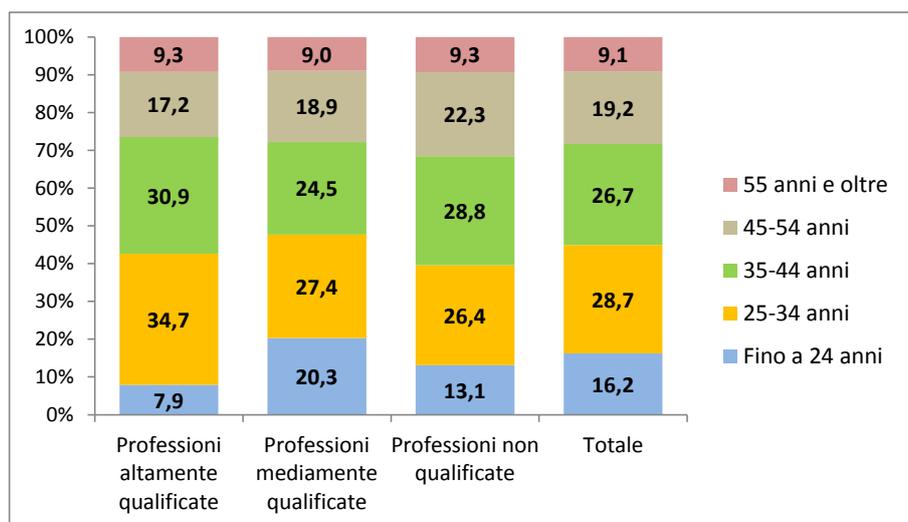


Tavola 2.9 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e classe d'età in Veneto – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Fino a 24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55 anni e oltre	Totale
Valori assoluti						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	6	122	446	431	330	1.335
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	828	9.024	10.369	5.588	2.815	28.624
Professioni tecniche	3.176	8.361	4.806	2.666	1.546	20.555
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.142	8.521	6.412	4.020	1.644	24.739
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.578	17.568	12.885	10.687	5.426	63.145
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	5.369	8.273	10.277	7.719	3.682	35.320
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	2.267	3.917	4.608	3.913	1.822	16.526
Professioni non qualificate	6.539	13.143	14.349	11.072	4.647	49.749
Forze armate		-				-
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>4.010</i>	<i>17.507</i>	<i>15.622</i>	<i>8.684</i>	<i>4.691</i>	<i>50.514</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>28.357</i>	<i>38.278</i>	<i>34.181</i>	<i>26.339</i>	<i>12.574</i>	<i>139.729</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>6.539</i>	<i>13.143</i>	<i>14.349</i>	<i>11.072</i>	<i>4.647</i>	<i>49.749</i>
Totale complessivo	38.906	68.928	64.151	46.095	21.912	239.992
Composizione percentuale						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,5	9,1	33,4	32,3	24,7	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2,9	31,5	36,2	19,5	9,8	100,0
Professioni tecniche	15,5	40,7	23,4	13,0	7,5	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	16,7	34,4	25,9	16,2	6,6	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	26,3	27,8	20,4	16,9	8,6	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	15,2	23,4	29,1	21,9	10,4	100,0
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	13,7	23,7	27,9	23,7	11,0	100,0
Professioni non qualificate	13,1	26,4	28,8	22,3	9,3	100,0

	Fino a 24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55 anni e oltre	Totale
Forze armate						
<i>Professioni altamente qualificate</i>	7,9	34,7	30,9	17,2	9,3	100,0
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	20,3	27,4	24,5	18,9	9,0	100,0
<i>Professioni non qualificate</i>	13,1	26,4	28,8	22,3	9,3	100,0
Totale	16,2	28,7	26,7	19,2	9,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Il 73,1% delle 240 mila ULAT del Veneto nel 2013 ha la cittadinanza italiana e il 26,9% è costituito da stranieri (*figura 2.6 e tavola 2.10*). Gli stranieri sono il 14,2% del totale degli occupati in Veneto.

Gli stranieri costituiscono oltre la metà (52,4%) delle unità che esercitano le professioni non qualificate come quelle dei servizi alle persone (colf) e di pulizia di uffici ed esercizi commerciali.

Molto minore è la quota di stranieri tra gli attivati che svolgono professioni mediamente qualificate (26,1%) e altamente qualificate (4,3%). Quote di stranieri superiori alla media si osservano tra le ULAT del gruppo professionale degli artigiani, operai specializzati e agricoltori (34,1%).

Figura 2.6 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e cittadinanza in Veneto – Anno 2013
(composizione percentuale)

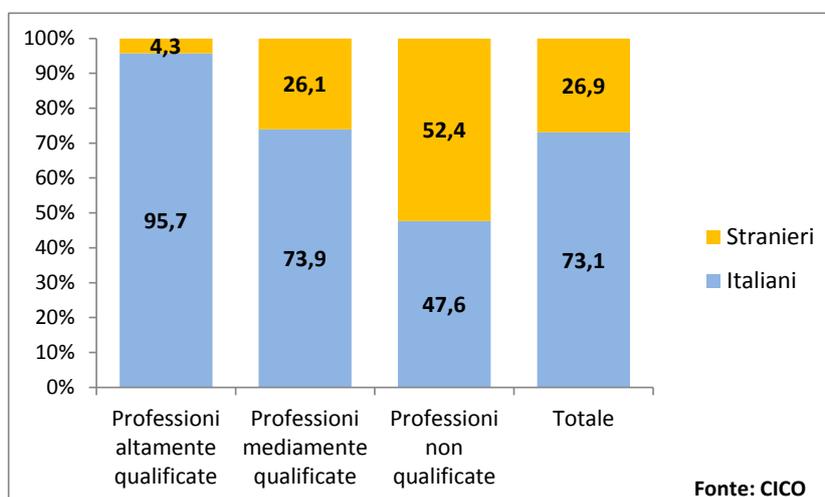


Tavola 2.10 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e cittadinanza in Veneto – Anno 2013
(valori assoluti e composizione percentuale)

	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.241	94	1.335	93,0	7,0	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	27.701	923	28.624	96,8	3,2	100,0
Professioni tecniche	19.417	1.138	20.555	94,5	5,5	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	23.063	1.676	24.739	93,2	6,8	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	44.628	18.517	63.145	70,7	29,3	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	23.279	12.041	35.320	65,9	34,1	100,0
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	12.336	4.189	16.526	74,6	25,4	100,0
Professioni non qualificate	23.704	26.045	49.749	47,6	52,4	100,0
Forze armate						
<i>Professioni altamente qualificate</i>	48.359	2.155	50.514	95,7	4,3	100,0
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	103.305	36.423	139.729	73,9	26,1	100,0
<i>Professioni non qualificate</i>	23.704	26.045	49.749	47,6	52,4	100,0
Totale	175.368	64.623	239.992	73,1	26,9	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Oltre la metà delle unità di lavoro attivate in Veneto nel 2013 ha conseguito al massimo la licenza media (57,5%), informazione questa che segnala una forte domanda di lavoratori con bassa qualificazione, ma an-

che fenomeni di sovra-mansionamento, dal momento che lavoratori che non hanno neppure assolto all'obbligo d'istruzione esercitano il 12,4% delle professioni altamente qualificate e il 63,4% delle professioni mediamente qualificate (figura 2.7 e tavola 2.11). La grande maggioranza delle ULAT che esercitano mansioni non qualificate ha conseguito al massimo la licenza media (86,9%).

La quota dei diplomati è pari al 28,6%, è maggiore nelle professioni altamente qualificate (37,6%) e in quelle mediamente qualificate (31,2%). Anche in questo caso si manifestano fenomeni di sovra-mansionamento, in particolare per quanto riguarda la quota di diplomati delle professioni, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione che richiederebbero almeno la laurea triennale. Questo fenomeno è determinato anche dalla presenza di professori anziani di scuola elementare che hanno conseguito il diploma di scuola magistrale che, in precedenza, abilitava all'insegnamento nella scuola primaria.

Solo il 13,9% delle unità attivate in Veneto ha conseguito il titolo terziario (laurea, laurea magistrale e dottorato); tale quota è più elevata (50%) tra i lavoratori che esercitano professioni altamente qualificate. In questo caso si osservano fenomeni di sovra-qualificazione, in particolare nelle professioni mediamente qualificate che vedono la presenza del 5,4% di laureati (tasso di sovra-qualificazione).

Figura 2.7 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e titolo di studio in Veneto – Anno 2013 (composizione percentuale)

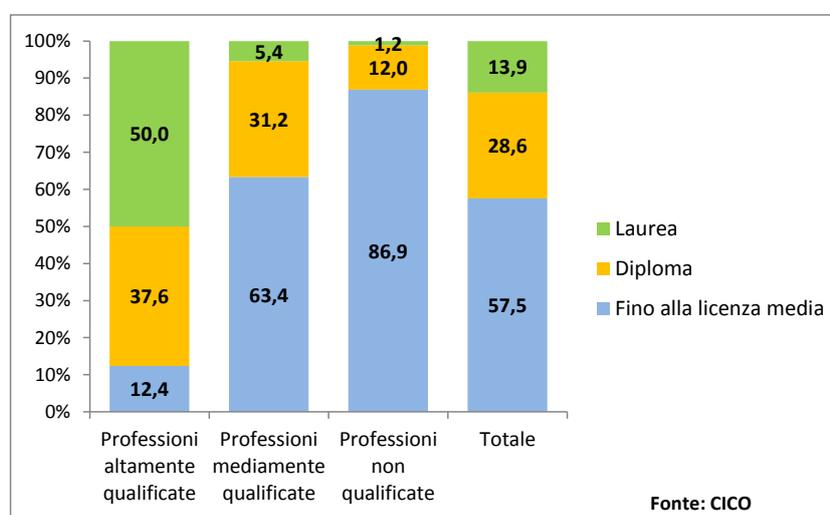


Tavola 2.11 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e titolo di studio in Veneto – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	303	463	570	1.335	22,7	34,7	42,7	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.665	9.127	17.831	28.624	5,8	31,9	62,3	100,0
Professioni tecniche	4.273	9.417	6.865	20.555	20,8	45,8	33,4	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.025	13.319	4.395	24.739	28,4	53,8	17,8	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	40.819	19.774	2.551	63.145	64,6	31,3	4,0	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	28.158	6.730	431	35.320	79,7	19,1	1,2	100,0
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	12.524	3.784	219	16.526	75,8	22,9	1,3	100,0
Professioni non qualificate	43.223	5.949	576	49.749	86,9	12,0	1,2	100,0
Forze armate	0	0	0	0				
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>6.241</i>	<i>19.007</i>	<i>25.266</i>	<i>50.514</i>	<i>12,4</i>	<i>37,6</i>	<i>50,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>88.526</i>	<i>43.607</i>	<i>7.596</i>	<i>139.729</i>	<i>63,4</i>	<i>31,2</i>	<i>5,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>43.223</i>	<i>5.949</i>	<i>576</i>	<i>49.749</i>	<i>86,9</i>	<i>12,0</i>	<i>1,2</i>	<i>100,0</i>
Totale	137.990	68.563	33.438	239.992	57,5	28,6	13,9	100,0

* Con il colore azzurro è indicato il tasso di sovra-qualificazione: percentuale di persone laureate che esercitano professioni mediamente o non qualificate

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Il 43,1% delle unità di lavoro attivate in Veneto nel 2013 è impiegato nel vasto settore degli altri servizi, il 18,2% nell'industria in senso stretto, il 14,2% negli alberghi e ristoranti, il 10,1% nel commercio, il 7,8% nell'agricoltura, il 5,6% nelle costruzioni e l'1% nella pubblica amministrazione (figura 2.8 e tavola 2.12). Quote più basse di unità di lavoro attivate che esercitano le professioni mediamente qualificate lavorano nel settore degli altri servizi (33,2%), mentre oltre due terzi degli attivati nelle professioni altamente qualificate prestano la loro opera nel settore degli altri servizi (69,7%), in particolare in quello della sanità e dei servizi sociali.

Figura 2.8 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e settore economico in Veneto – Anno 2013 (composizione percentuale)

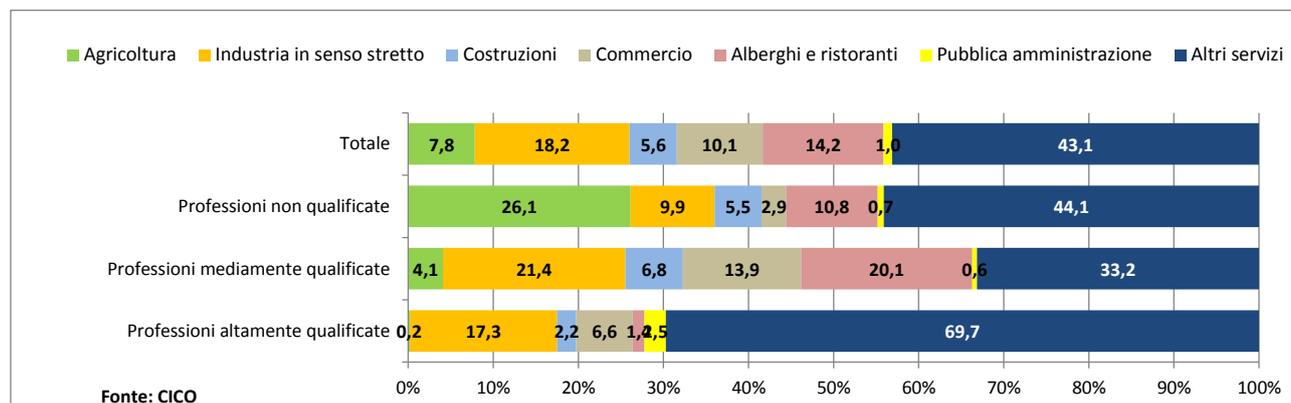


Tavola 2.12 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e settore economico in Veneto – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

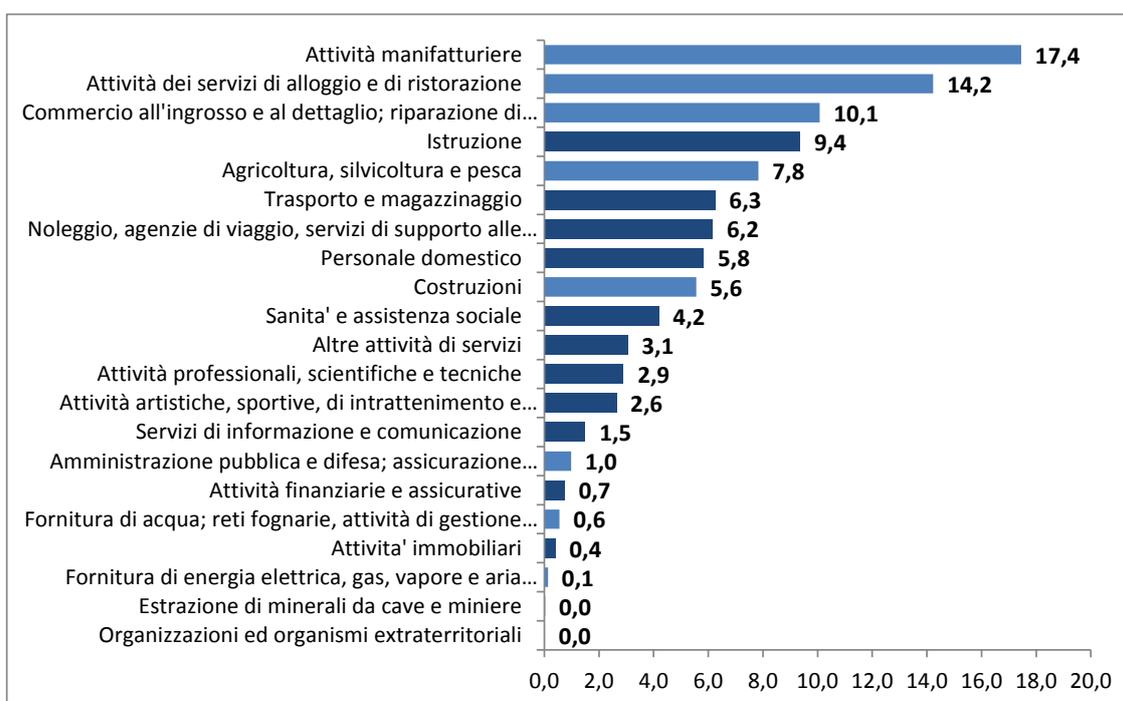
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Pubblica amministrazione	Altri servizi	Totale
Valori assoluti								
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-	422	49	210	144	38	472	1.335
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	19	2.121	176	1.074	145	897	24.192	28.624
Professioni tecniche	82	6.200	907	2.068	418	327	10.555	20.555
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	135	4.699	933	3.973	2.441	448	12.111	24.739
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	406	2.106	129	12.755	24.969	197	22.583	63.145
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.229	15.051	7.704	2.020	625	118	5.573	35.320
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	930	8.106	699	661	54	14	6.062	16.526
Professioni non qualificate	13.008	4.907	2.747	1.429	5.357	362	21.939	49.749
Forze armate	0							0
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>101</i>	<i>8.743</i>	<i>1.132</i>	<i>3.352</i>	<i>706</i>	<i>1.261</i>	<i>35.218</i>	<i>50.514</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>5.700</i>	<i>29.963</i>	<i>9.465</i>	<i>19.408</i>	<i>28.089</i>	<i>777</i>	<i>46.328</i>	<i>139.729</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>13.008</i>	<i>4.907</i>	<i>2.747</i>	<i>1.429</i>	<i>5.357</i>	<i>362</i>	<i>21.939</i>	<i>49.749</i>
Totale complessivo	18.808	43.612	13.344	24.190	34.153	2.400	103.485	239.992
Composizione percentuale								
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,0	31,6	3,7	15,8	10,8	2,9	35,4	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0,1	7,4	0,6	3,8	0,5	3,1	84,5	100,0
Professioni tecniche	0,4	30,2	4,4	10,1	2,0	1,6	51,3	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	0,5	19,0	3,8	16,1	9,9	1,8	49,0	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0,6	3,3	0,2	20,2	39,5	0,3	35,8	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12,0	42,6	21,8	5,7	1,8	0,3	15,8	100,0
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti	5,6	49,1	4,2	4,0	0,3	0,1	36,7	100,0

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Alberghi e risto- ranti	Pubblica ammi- nistrazione	Altri servizi	Totale
di veicoli								
Professioni non qualificate	26,1	9,9	5,5	2,9	10,8	0,7	44,1	100,0
Forze armate								
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>0,2</i>	<i>17,3</i>	<i>2,2</i>	<i>6,6</i>	<i>1,4</i>	<i>2,5</i>	<i>69,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>4,1</i>	<i>21,4</i>	<i>6,8</i>	<i>13,9</i>	<i>20,1</i>	<i>0,6</i>	<i>33,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>26,1</i>	<i>9,9</i>	<i>5,5</i>	<i>2,9</i>	<i>10,8</i>	<i>0,7</i>	<i>44,1</i>	<i>100,0</i>
Totale	7,8	18,2	5,6	10,1	14,2	1,0	43,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Il grafico successivo mostra i settori che compongono il comparto degli altri servizi: il 9,4% delle unità di lavoro attivate lavora nel settore dell'istruzione, il 6,3% nel trasporto e magazzinaggio, il 6,2 nel noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, il 5,8% come personale domestico, il 4,2% nella sanità e nell'assistenza sociale, il 3,1% in altri servizi, il 2,9% nelle attività professionali, scientifiche e tecniche e il 2,6 nelle attività artistiche, sportive e d'intrattenimento (figura 2.9).

Figura 2.9 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per settore economico in Veneto – Anno 2013 (composizione percentuale)



2.1 Le professioni maggiormente richieste dal mercato

In questo paragrafo si forniscono più ampie informazioni sulle professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Veneto (le prime 20 e 50 per numerosità), al fine di facilitare l'orientamento e la formazione verso le qualifiche di cui hanno effettivamente bisogno le imprese.

Occorre non farsi trarre in inganno dal fatto che le prime 20 professioni con il maggior numero di unità di lavoro attivate sono in prevalenza poco o non qualificate. Ciò è determinato prevalentemente dall'elevato numero di unità di lavoro attivate su poche professioni scarsamente qualificate, come quelle di facchini, commessi, braccianti e camerieri, mentre nelle professioni mediamente e altamente qualificate un maggior numero di attivati si distribuisce su più numerose qualifiche professionali.

Del resto, come è stato osservato precedentemente, le 240 mila unità di lavoro attivate a tempo pieno in Veneto nel 2013 esercitano nel 20,7% dei casi professioni non qualificate, nel 58,2% mansioni mediamente qualificate e nel 21% altamente qualificate.

L'utilità di analizzare nel dettaglio le professioni maggiormente richieste dal mercato è legata al fatto che le prime 20 qualifiche costituiscono il 51,4% della domanda annuale di lavoro del Veneto e le prime 50 coprono il 70% del totale. Di conseguenza, è utile indirizzare una parte consistente delle attività di orientamento e di formazione verso queste professioni, anche per qualificare maggiormente l'offerta.

In Veneto, al primo posto fra le prime 20 professioni maggiormente richieste per le donne (66,2% del totale) si trovano le addette all'assistenza personale (badanti), mestiere che assorbe il 9,2% del totale (*figura 2.10 e tavola 2.13*). Il saldo tra assunzioni e cessazioni di lavoratori con questa qualifica è positivo (oltre mille unità) e si osserva una crescita del 6,6% delle unità di lavoro standard attivate dal 2012 al 2013 (da 9 mila a 10 mila unità).

La seconda professione, per unità di lavoro standard attivate, è quella di commessa delle vendite al minuto, con una quota del 7,8% del totale, un saldo positivo di circa 1.500 unità e una flessione dal 2012 al 2013 del 26,3% (da 12 mila a 9 mila unità).

Al terzo posto della classifica si trovano le cameriere (7,1% del totale), con un saldo negativo di circa 1.500 unità e una flessione del 20,5% (da 10 mila a 8 mila unità).

Seguono, in ordine decrescente, altre due professioni mediamente o non qualificate: addette agli affari generali (6,4% del totale), braccianti agricole (4,6%) e bariste (4,1%).

Solo a partire dal settimo posto si trovano le prime professioni di elevata qualificazione, intermezze da lavori non qualificati come collaboratori domestici, addetti ai servizi di pulizia e cuochi:

- professoressa di scuola primaria, con un saldo di poco negativo e una flessione del 4,6%;
- professoressa di scuola secondaria superiore, che registrano un saldo negativo e una flessione dell'11,5%;
- professoressa di scuola secondaria inferiore, con un saldo positivo e una flessione del 15,4%;
- professoressa di scuola pre-primaria (maestra d'asilo e di scuola materna), con un saldo negativo e una flessione del 10%;
- specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti disabili, con un saldo positivo e una crescita del 7%;
- professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, con un saldo di poco positivo e una flessione del 3%.

Le prime 20 professioni degli uomini per numerosità delle unità di lavoro attivate a tempo pieno costituiscono il 48,1% della domanda annuale di lavoro del Veneto, valore nettamente inferiore a quello delle donne (66,2%).

La prima professione per numerosità (7,7% del totale) è quella di bracciante agricolo, che ha registrato 10 mila unità di lavoro attivate, con un saldo positivo e una crescita rispetto al 2012 del 5%.

Al secondo posto si colloca la professione di facchino e di addetto allo spostamento delle merci (5,5% del totale), con un saldo positivo e una flessione del 7,6% (da 7,7 a 7,1 mila unità).

Seguono quelle di cuoco in alberghi e ristoranti (4%), con un saldo negativo e una flessione del 17,5% (da 6,3 a 5,2 mila unità), di cameriere (3,3%), con un saldo positivo e una flessione del 21,9%, di conduttore di mezzi pesanti (2,9%), che registra un saldo positivo e una flessione del 6,5%, di commesso delle vendite al minuto (2,8%), con un saldo positivo, ma una flessione del 25%.

Dopo la professione di addetto alla gestione dei magazzini (2,1%), in flessione del 6,1%, si trova quella di addetto agli affari generali (impiegato), che registra un saldo di poco negativo e una flessione del 5% e di manovale (2%), con una flessione del 21,1%.

Solo per gli addetti all'assistenza personale si registra un saldo positivo di quasi 2 mila unità e una crescita del 311,6% (da circa 600 a oltre 2.500 unità)

Fra le prime 20 si registrano solo due professioni altamente qualificate:

- professori di scuola secondaria superiore, con un saldo positivo e una flessione del 3,5%;
- tecnici della vendita e della distribuzione, professione che ha visto l'attivazione di oltre mille unità di lavoro e una flessione del 6,7%.

Figura 2.10 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per professione (prime 20 professioni per numerosità) e sesso in Veneto – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)

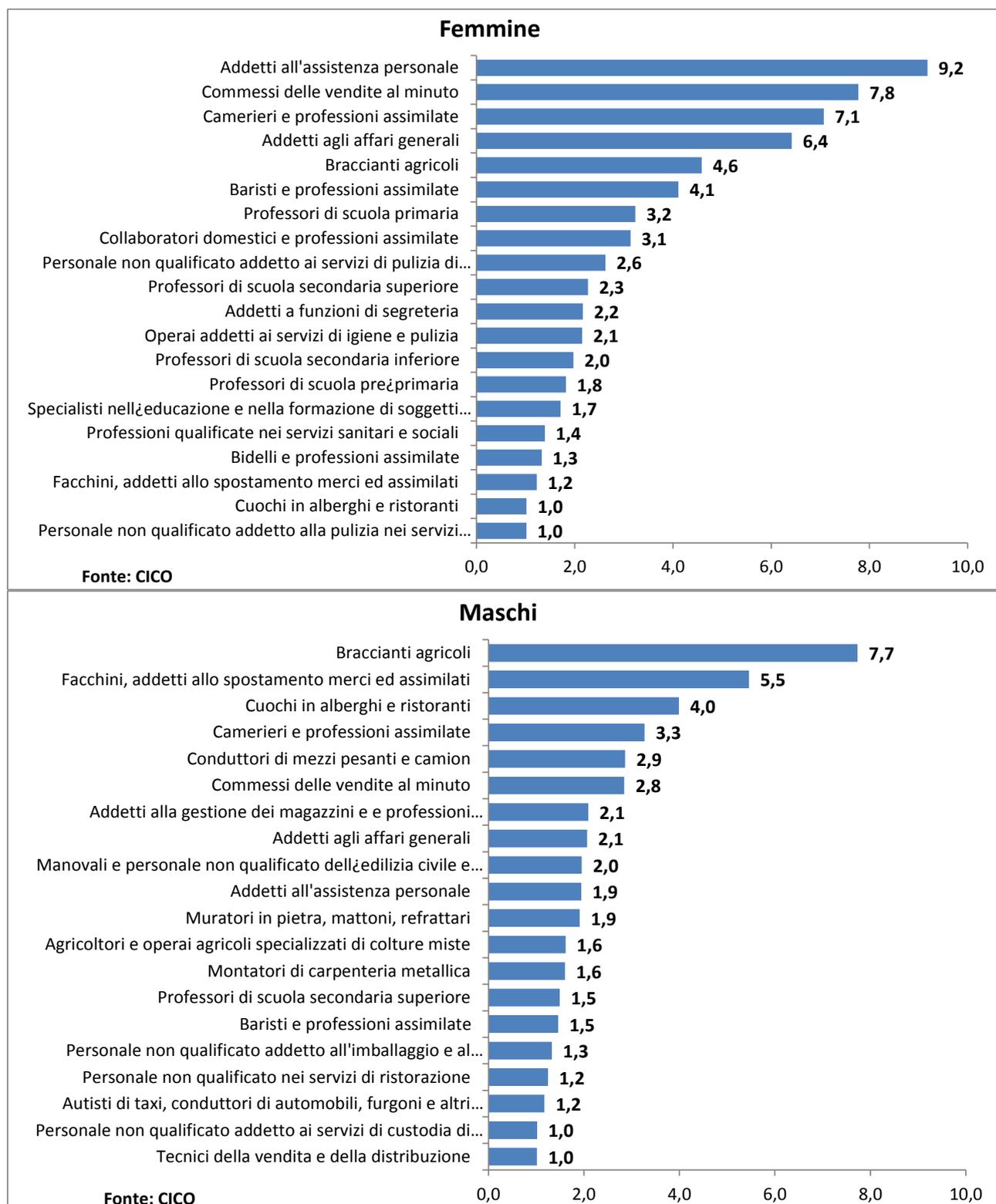


Tavola 2.13 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno e saldo tra persone assunte e cessate per professione (prime 20 e 50 professioni per numerosità) e sesso in Veneto – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

FEMMINE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2012	2013	2013	
		Valori assoluti		%	
Addetti all'assistenza personale	1.337	9.492	10.116	9,2	6,6
Commessi delle vendite al minuto	1.517	11.621	8.569	7,8	-26,3
Camerieri e professioni assimilate	-1.496	9.805	7.792	7,1	-20,5
Addetti agli affari generali	510	7.833	7.072	6,4	-9,7
Braccianti agricoli	71	5.020	5.052	4,6	0,6
Baristi e professioni assimilate	-839	6.247	4.531	4,1	-27,5
Professori di scuola primaria	-29	3.736	3.565	3,2	-4,6
Collaboratori domestici e professioni assimilate	1.115	4.075	3.456	3,1	-15,2
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1.165	3.024	2.891	2,6	-4,4
Professori di scuola secondaria superiore	-28	2.827	2.502	2,3	-11,5
Addetti a funzioni di segreteria	692	2.735	2.385	2,2	-12,8
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-1.163	2.653	2.368	2,1	-10,7
Professori di scuola secondaria inferiore	87	2.567	2.172	2,0	-15,4
Professori di scuola pre-primaria	-91	2.229	2.007	1,8	-10,0
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	125	1.763	1.887	1,7	7,0
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	188	1.581	1.532	1,4	-3,0
Bidelli e professioni assimilate	5	1.571	1.463	1,3	-6,9
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	198	2.053	1.353	1,2	-34,1
Cuochi in alberghi e ristoranti	-206	1.418	1.123	1,0	-20,8
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	-153	1.245	1.119	1,0	-10,1
Totale prime 20 professioni	3.008	83.493	72.956	66,2	-12,6
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	-159	1.180	1.103	1,0	-6,5
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	-202	1.805	1.076	1,0	-40,4
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	-528	1.367	1.041	0,9	-23,9
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	152	1.370	1.038	0,9	-24,2
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	179	1.079	1.034	0,9	-4,2
Acconciatori	-535	1.131	825	0,7	-27,1
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	264	609	784	0,7	28,7
Vetrinisti e professioni assimilate	209	183	756	0,7	313,2
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	165	729	714	0,6	-2,0
Addetti alla contabilità	99	732	693	0,6	-5,3
Estetisti e truccatori	171	884	692	0,6	-21,7
Tecnici della vendita e della distribuzione	-21	750	647	0,6	-13,6
Addetti alla gestione dei magazzini e e professioni assimilate	72	471	539	0,5	14,4
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	-12	667	532	0,5	-20,3
Professioni sanitarie riabilitative	104	575	530	0,5	-7,8
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	21	476	493	0,4	3,6
Contabili e professioni assimilate	-609	840	491	0,4	-41,6
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	13	513	458	0,4	-10,6
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	71	330	458	0,4	38,7
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta)	-50	480	457	0,4	-4,8
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	-47	460	421	0,4	-8,4
Cassieri di esercizi commerciali	17	593	416	0,4	-29,8
Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	-52	406	391	0,4	-3,7
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	-63	410	389	0,4	-5,2
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	5	441	378	0,3	-14,2
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	53	299	378	0,3	26,1

FEMMINE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2013	2012	2013	2013
		Valori assoluti			%
Tecnici del marketing	34	458	376	0,3	-17,9
Intrattenitori	63	354	359	0,3	1,5
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	142	431	354	0,3	-17,7
Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	-373	471	341	0,3	-27,5
Totale prime 50 professioni	2.188	103.987	91.122	82,7	-12,4
<i>Altre professioni</i>	<i>-12.358</i>	<i>22.326</i>	<i>19.072</i>	<i>17,3</i>	<i>-14,6</i>
Totale complessivo	-10.170	126.313	110.194	100,0	-12,8

MASCHI	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2013	2012	2013	2013
		Valori assoluti			%
Braccianti agricoli	287	9.559	10.036	7,7	5,0
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1.556	7.672	7.085	5,5	-7,6
Cuochi in alberghi e ristoranti	-421	6.272	5.177	4,0	-17,5
Camerieri e professioni assimilate	-411	5.434	4.242	3,3	-21,9
Conducenti di mezzi pesanti e camion	585	3.977	3.717	2,9	-6,5
Commessi delle vendite al minuto	843	4.923	3.694	2,8	-25,0
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-107	2.892	2.715	2,1	-6,1
Addetti agli affari generali	-10	2.822	2.681	2,1	-5,0
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	-890	3.217	2.539	2,0	-21,1
Addetti all'assistenza personale	1.677	613	2.525	1,9	311,6
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	-1.411	2.540	2.483	1,9	-2,2
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	69	1.989	2.098	1,6	5,5
Montatori di carpenteria metallica	-196	1.930	2.083	1,6	7,9
Professori di scuola secondaria superiore	226	2.011	1.940	1,5	-3,5
Baristi e professioni assimilate	-118	2.241	1.898	1,5	-15,3
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	-5	2.156	1.724	1,3	-20,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	61	2.029	1.619	1,2	-20,2
Autisti di taxi, conducenti di automobili, furgoni e altri veicoli	116	1.955	1.523	1,2	-22,1
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	227	1.218	1.322	1,0	8,5
Tecnici della vendita e della distribuzione	-24	1.416	1.321	1,0	-6,7
Totale prime 20 professioni	2.054	66.867	62.421	48,1	-6,6
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	-205	1.318	1.281	1,0	-2,8
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	88	1.721	1.272	1,0	-26,1
Disegnatori industriali e professioni assimilate	345	1.461	1.219	0,9	-16,5
Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	121	992	990	0,8	-0,3
Saldatori e tagliatori a fiamma	-106	891	968	0,7	8,7
Collaboratori domestici e professioni assimilate	-51	1.366	958	0,7	-29,9
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	-439	1.239	955	0,7	-23,0
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	29	976	943	0,7	-3,3
Professori di scuola secondaria inferiore	-67	1.126	926	0,7	-17,7
Addetti alle consegne	155	1.353	910	0,7	-32,8
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	235	972	908	0,7	-6,5
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	72	1.051	906	0,7	-13,8
Specialisti nei rapporti con il mercato	190	803	903	0,7	12,5
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	-572	1.008	894	0,7	-11,3
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	-370	1.035	872	0,7	-15,7

MASCHI	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2013	2012	2013	2013
		Valori assoluti			%
Analisti e progettisti di software	132	756	862	0,7	14,0
Conducenti di autobus, di tram e di filobus	-1.166	809	765	0,6	-5,4
Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali, di ortive protette o di orti stabili	-24	932	753	0,6	-19,3
Guardie private di sicurezza	-18	1.111	742	0,6	-33,2
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	168	639	731	0,6	14,4
Installatori di linee elettriche, riparatori e caviisti	-59	903	697	0,5	-22,8
Conciatori di pelli e di pellicce	62	494	674	0,5	36,3
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	-14	762	587	0,5	-22,9
Tecnici programmatori	79	807	584	0,4	-27,6
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	44	857	581	0,4	-32,2
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	-369	833	581	0,4	-30,3
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	70	804	578	0,4	-28,1
Bagnini e professioni assimilate	40	565	568	0,4	0,5
Bidelli e professioni assimilate	7	498	563	0,4	13,1
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	151	492	560	0,4	13,9
Totale prime 50 professioni	583	95.443	87.153	67,1	-8,7
<i>Altre professioni</i>	<i>-13.345</i>	<i>47.533</i>	<i>42.644</i>	<i>32,9</i>	<i>-10,3</i>
Totale complessivo	-12.762	142.977	129.798	100,0	-9,2

TOTALE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2013	2012	2013	2013
		Valori assoluti			%
Braccianti agricoli	358	14.580	15.088	6,3	3,5
Addetti all'assistenza personale	3.014	10.105	12.641	5,3	25,1
Commessi delle vendite al minuto	2.361	16.543	12.263	5,1	-25,9
Camerieri e professioni assimilate	-1.907	15.239	12.035	5,0	-21,0
Addetti agli affari generali	500	10.655	9.753	4,1	-8,5
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1.754	9.725	8.438	3,5	-13,2
Baristi e professioni assimilate	-957	8.488	6.429	2,7	-24,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	-627	7.689	6.299	2,6	-18,1
Professori di scuola secondaria superiore	198	4.838	4.442	1,9	-8,2
Collaboratori domestici e professioni assimilate	1.064	5.441	4.414	1,8	-18,9
Professori di scuola primaria	-28	4.048	3.869	1,6	-4,4
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1.400	3.996	3.800	1,6	-4,9
Conducenti di mezzi pesanti e camion	592	3.981	3.730	1,6	-6,3
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-1.091	3.704	3.274	1,4	-11,6
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-35	3.363	3.254	1,4	-3,2
Professori di scuola secondaria inferiore	20	3.693	3.098	1,3	-16,1
Addetti a funzioni di segreteria	807	3.149	2.786	1,2	-11,5
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	-142	3.834	2.695	1,1	-29,7
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	89	2.465	2.592	1,1	5,1
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	-2.892	3.230	2.542	1,1	-21,3
Totale prime 20 professioni	4.479	138.768	123.440	51,4	-11,0
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	-1.418	2.540	2.483	1,0	-2,2
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	173	2.121	2.295	1,0	8,2
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	-52	2.616	2.146	0,9	-18,0
Montatori di carpenteria metallica	-215	1.938	2.087	0,9	7,7

TOTALE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2013	2012	2013	2013
		Valori assoluti			%
Bidelli e professioni assimilate	12	2.069	2.027	0,8	-2,1
Professori di scuola pre-primaria	-92	2.241	2.022	0,8	-9,7
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	208	2.055	1.977	0,8	-3,8
Tecnici della vendita e della distribuzione	-45	2.166	1.968	0,8	-9,1
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	170	1.969	1.842	0,8	-6,5
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	135	1.691	1.637	0,7	-3,2
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	-542	2.128	1.628	0,7	-23,5
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	197	2.227	1.619	0,7	-27,3
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	-41	1.780	1.618	0,7	-9,1
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	109	2.047	1.541	0,6	-24,8
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	-301	1.617	1.490	0,6	-7,8
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	-138	1.502	1.448	0,6	-3,6
Disegnatori industriali e professioni assimilate	393	1.667	1.369	0,6	-17,9
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	117	1.770	1.337	0,6	-24,5
Specialisti nei rapporti con il mercato	132	1.126	1.244	0,5	10,5
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	206	942	1.102	0,5	17,0
Analisti e progettisti di software	227	911	1.072	0,4	17,7
Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali, di ortive protette o di orti stabili	-89	1.232	1.026	0,4	-16,7
Acconciatori	-572	1.339	1.012	0,4	-24,4
Addetti alle consegne	150	1.475	1.007	0,4	-31,7
Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	113	997	995	0,4	-0,2
Saldatori e tagliatori a fiamma	-111	911	983	0,4	8,0
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	-439	1.239	959	0,4	-22,6
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	-362	1.073	914	0,4	-14,8
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	-696	1.070	909	0,4	-15,1
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	116	597	883	0,4	47,8
Totale prime 50 professioni	1.821	187.822	168.077	70,0	-10,5
<i>Altre professioni</i>	<i>-24.753</i>	<i>81.467</i>	<i>71.914</i>	<i>30,0</i>	<i>-11,7</i>
Totale complessivo	-22.932	269.289	239.992	100,0	-10,9

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

2.2 Le figure professionali di rilevanza media

Per rimediare alla distorsione determinata dall'analisi delle prime professioni per numerosità, che privilegia le professioni meno qualificate, si propone una classificazione delle professioni distinte nei tre livelli di qualifica (alto, medio e basso) che tenga conto sia della numerosità, ma anche della variazione rispetto all'anno precedente, in modo da orientare le persone in cerca di lavoro, a partire dal loro livello d'istruzione, verso quelle qualifiche la cui domanda da parte delle imprese del territorio è in crescita, anche se riguardano un numero minore di lavoratori. Si tiene conto anche del sesso perché la rilevanza della domanda è condizionata anche dal genere.

Nella tabella successiva sono segnalate con il colore le professioni altamente qualificate considerate rilevanti perché registrano una variazione tendenziale positiva che segnala una crescita della loro domanda da parte delle imprese, che possono essere segnalate agli utenti che hanno conseguito la laurea o almeno il diploma di scuola secondaria superiore (*tavola 2.14*). I tre diversi colori segnalano l'intensità della variazione positiva.

Accanto alle professioni già comprese tra le prime 20 per numerosità riportate nel paragrafo precedente, crescono in modo significativo qualifiche come quelle di specialisti nell'educazione e nella formazione delle persone disabili (più di 2.000 assunzioni nei due generi), specialisti nei rapporti con il mercato, analisti e progettisti di software, spedizionieri e tecnici della distribuzione, tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi, compositori, musicisti e cantanti, insegnanti di discipline artistiche e letterarie (solo uomini), agenti di commercio (solo uomini), intrattenitori (solo donne), tecnici della produzione manifatturiera (solo uomini), specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione, docenti universitari in scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (solo donne), specialisti in terapie mediche.

Tavola 2.14 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per professione (altamente qualificate), per rilevanza e sesso in Veneto – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

Professioni altamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Professori di scuola secondaria superiore	2.827	2.011	2.502	1.940	-11,5	-325	-3,5	-71
Professori di scuola primaria	3.736	312	3.565	304	-4,6	-170	-2,8	-9
Professori di scuola secondaria inferiore	2.567	1.126	2.172	926	-15,4	-395	-17,7	-200
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	1.763	357	1.887	407	7,0	124	14,0	50
Professori di scuola pre-primaria	2.229	12	2.007	16	-10,0	-222	29,6	4
Tecnici della vendita e della distribuzione	750	1.416	647	1.321	-13,6	-102	-6,7	-95
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	1.180	322	1.103	345	-6,5	-76	7,1	23
Disegnatori industriali e professioni assimilate	206	1.461	150	1.219	-27,4	-56	-16,5	-241
Specialisti nei rapporti con il mercato	323	803	340	903	5,3	17	12,5	101
Analisti e progettisti di software	154	756	210	862	35,9	55	14,0	106
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	330	267	458	425	38,7	128	59,1	158
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	139	804	173	578	24,9	35	-28,1	-226
Professioni sanitarie riabilitative	575	172	530	173	-7,8	-45	0,7	1
Tecnici programmatori	101	807	78	584	-22,9	-23	-27,6	-223
Progettisti e amministratori di sistemi	115	282	165	489	44,2	51	73,4	207
Contabili e professioni assimilate	840	251	491	158	-41,6	-350	-37,1	-93
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	495	401	322	298	-35,0	-173	-25,8	-103
Tecnici del marketing	458	280	376	242	-17,9	-82	-13,3	-37
Compositori, musicisti e cantanti	152	426	156	459	2,7	4	7,9	34
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	441	213	378	230	-14,2	-63	7,9	17
Tecnici esperti in applicazioni	176	548	140	444	-20,4	-36	-19,0	-104
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	101	608	40	541	-60,4	-61	-11,0	-67
Agenti di commercio	58	435	49	473	-15,6	-9	8,7	38
Insegnanti nella formazione professionale	365	330	292	216	-19,9	-73	-34,5	-114
Docenti universitari in scienze della vita e della salute	33	50	243	237	640,8	210	376,0	188
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	381	331	234	232	-38,5	-147	-29,9	-99
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	311	294	145	292	-53,5	-166	-0,7	-2
Tecnici meccanici	15	444	-	432	-100,0	-15	-2,6	-12
Farmacisti	362	89	323	72	-10,7	-39	-19,7	-18
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	431	69	354	37	-17,7	-76	-46,9	-32
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	144	314	84	295	-41,5	-60	-5,9	-19
Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	255	299	225	150	-11,9	-30	-49,9	-149
Intrattenitori	354	0	359	1	1,5	5	8.660,4	1
Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	176	393	70	288	-60,0	-106	-26,7	-105
Tecnici della produzione manifatturiera	123	206	102	253	-16,8	-21	22,9	47
Professioni tecniche della prevenzione	383	66	287	64	-24,9	-95	-2,7	-2
Tecnici della gestione di cantieri edili	4	424	8	342	81,8	3	-19,4	-82
Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione	58	94	188	141	227,5	131	49,1	46
Docenti universitari in scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	123	139	188	119	52,5	65	-14,7	-20
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	78	313	21	285	-73,2	-57	-8,9	-28

Professioni altamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Specialisti in terapie mediche	164	85	175	129	6,7	11	51,2	44
Giornalisti	136	259	149	150	9,4	13	-42,1	-109
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze matematiche e dell'informazione, fisiche, chimiche, della terra	165	185	96	203	-42,2	-70	9,7	18
Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	43	205	75	197	74,9	32	-3,9	-8
Animatori turistici e professioni assimilate	188	117	168	102	-10,5	-20	-13,0	-15
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute	188	90	181	81	-3,9	-7	-10,0	-9
Tecnici chimici	95	167	130	129	37,6	36	-23,0	-38
Professori delle accademie, dei conservatori e delle istituzioni scolastiche assimilate	69	211	94	162	35,3	25	-23,0	-49
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	34	219	47	207	38,1	13	-5,5	-12
Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali e professioni assimilate	144	120	182	65	26,7	38	-46,0	-55
Atleti	19	219	9	222	-55,2	-11	1,5	3
Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	195	25	203	26	4,6	9	3,3	1
Assistenti sociali	285	26	200	24	-29,9	-85	-8,5	-2
Agenti assicurativi	63	77	59	163	-6,5	-4	111,0	86
Coreografi e ballerini	214	43	192	29	-10,2	-22	-33,6	-15
Chimici e professioni assimilate	36	96	65	143	78,3	29	49,5	47
Specialisti in terapie chirurgiche	50	116	96	98	92,6	46	-14,9	-17
Tecnici statistici	77	147	46	148	-40,9	-32	1,0	1
Tecnici del lavoro bancario	117	73	72	121	-38,6	-45	64,7	47
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	142	109	63	129	-55,3	-78	18,4	20
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche e dell'architettura	28	134	61	130	116,4	33	-3,2	-4
Allenatori e tecnici di discipline sportive agonistiche	-	157	16	170		16	8,2	13
Tecnici elettronici	8	260	-	175	-100,0	-8	-32,7	-85
Matematici, statistici e professioni assimilate	28	64	86	84	205,4	58	30,1	19
Tecnici della sicurezza sul lavoro	43	153	39	130	-8,4	-4	-15,1	-23
Specialisti in scienze economiche	25	143	43	116	69,7	17	-19,1	-27
Ingegneri energetici e meccanici	15	179	8	148	-49,8	-8	-17,5	-31
Tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio	43	123	44	99	2,8	1	-20,0	-25
Altre professioni tecniche della salute	64	83	75	65	17,4	11	-22,1	-18
Rappresentanti di commercio	30	75	10	129	-67,2	-20	72,8	55
Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo	-	53	-	127		0	137,9	74
Direttori e dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	23	120	8	117	-66,7	-15	-2,6	-3
Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	71	122	40	82	-44,2	-32	-32,4	-39
Annunciatori e presentatori della radio, della televisione e di altri spettacoli	0	124	2	119	1.727,5	2	-4,4	-5
Direttori e dirigenti generali di aziende che operano nell'estrazione dei minerali, nella manifattura, nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua e nelle attività di gestione dei rifiuti	-	129	8	111		8	-14,1	-18
Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	37	37	47	71	26,2	10	93,2	34
Approvvigionatori e responsabili acquisti	21	152	14	101	-33,4	-7	-33,5	-51
Medici di medicina generale	73	80	43	72	-41,0	-30	-10,3	-8
Agenti di viaggio	99	39	89	26	-10,1	-10	-32,0	-12
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	27	61	14	101	-47,3	-13	64,9	40
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	82	51	59	48	-27,4	-22	-4,8	-2
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	23	38	15	92	-33,2	-8	141,7	54
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	79	87	72	32	-8,8	-7	-63,0	-55
Direttori e dirigenti del dipartimento ricerca e sviluppo	8	51	23	81	198,1	15	59,4	30
Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	100	77	52	51	-48,2	-48	-33,7	-26
Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	117	27	63	39	-46,5	-54	42,7	12
Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate	74	39	64	36	-13,0	-10	-7,7	-3

Professioni altamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate	43	12	81	19	88,9	38	51,5	6
Ingegneri elettrotecnici	-	49	8	91		8	84,7	42
Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	-	88	10	89		10	0,5	0
Tecnici biochimici e professioni assimilate	40	67	38	60	-3,1	-1	-11,6	-8
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	92	16	79	18	-13,9	-13	13,2	2
Totale parziale	27.027	23.406	24.577	22.147	-9,1	-2.450	-5,4	-1.260
<i>Altre professioni</i>	<i>1.468</i>	<i>3.075</i>	<i>1.321</i>	<i>2.470</i>	<i>-10,0</i>	<i>-147</i>	<i>-19,7</i>	<i>-605</i>
Totale complessivo	28.494	26.481	25.898	24.616	-9,1	-2.597	-7,0	-1.865

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Come si può osservare nella tabella successiva, accanto alle professioni mediamente qualificate già comprese tra le prime 20 per numerosità riportate nel paragrafo precedente, crescono in modo significativo unità di lavoro con qualifiche come quelle di montatori di carpenteria metallica, di attrezzisti di macchine utensili, di addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti, di meccanici e montatori di macchinari industriali, di saldatori e tagliatori a fiamma, di meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili, di vetrinisti e professioni assimilate (tavola 2.15).

Tavola 2.15 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per professione (mediamente qualificate), per rilevanza e sesso in Veneto – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

Professioni mediamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Addetti all'assistenza personale	9.492	613	10.116	2.525	6,6	624	311,6	1.911
Commessi delle vendite al minuto	11.621	4.923	8.569	3.694	-26,3	-3.052	-25,0	-1.229
Camerieri e professioni assimilate	9.805	5.434	7.792	4.242	-20,5	-2.012	-21,9	-1.192
Addetti agli affari generali	7.833	2.822	7.072	2.681	-9,7	-761	-5,0	-141
Baristi e professioni assimilate	6.247	2.241	4.531	1.898	-27,5	-1.716	-15,3	-343
Cuochi in alberghi e ristoranti	1.418	6.272	1.123	5.177	-20,8	-295	-17,5	-1.095
Conducenti di mezzi pesanti e camion	3	3.977	13	3.717	276,8	9	-6,5	-260
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.653	1.051	2.368	906	-10,7	-285	-13,8	-145
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	471	2.892	539	2.715	14,4	68	-6,1	-177
Addetti a funzioni di segreteria	2.735	415	2.385	401	-12,8	-349	-3,3	-14
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	476	1.989	493	2.098	3,6	17	5,5	110
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	-	2.540	-	2.483		0	-2,2	-57
Montatori di carpenteria metallica	8	1.930	4	2.083	-45,9	-4	7,9	153
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1.079	976	1.034	943	-4,2	-46	-3,3	-32
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.581	389	1.532	309	-3,0	-48	-20,4	-79
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.367	762	1.041	587	-23,9	-326	-22,9	-175
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	1.370	857	1.038	581	-24,2	-332	-32,2	-276
Autisti di taxi, conducenti di automobili, furgoni e altri veicoli	92	1.955	18	1.523	-80,8	-75	-22,1	-432
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	49	1.721	65	1.272	31,5	16	-26,1	-449
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	609	333	784	318	28,7	175	-4,5	-15
Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali, di ortive protette o di orti stabili	300	932	274	753	-8,7	-26	-19,3	-180
Acconciatori	1.131	208	825	187	-27,1	-306	-9,7	-20
Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	4	992	5	990	9,4	0	-0,3	-3
Saldatori e tagliatori a fiamma	20	891	15	968	-24,4	-5	8,7	77
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	-	1.239	5	955		5	-23,0	-285

Professioni mediamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	38	1.035	42	872	10,4	4	-15,7	-163
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	62	1.008	14	894	-76,7	-47	-11,3	-114
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta)	480	413	457	422	-4,8	-23	2,0	8
Addetti alla contabilità	732	157	693	163	-5,3	-39	4,0	6
Conducenti di autobus, di tram e di filobus	81	809	91	765	11,3	9	-5,4	-44
Guardie private di sicurezza	86	1.111	99	742	15,1	13	-33,2	-369
Vetrinisti e professioni assimilate	183	33	756	78	313,2	573	138,6	45
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	667	427	532	300	-20,3	-135	-29,6	-126
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	410	372	389	401	-5,2	-21	7,7	29
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	729	80	714	74	-2,0	-15	-7,7	-6
Artigiani ed operai specializzati delle calzature ed assimilati	474	519	325	439	-31,5	-149	-15,4	-80
Conciatori di pelli e di pellicce	101	494	75	674	-25,3	-26	36,3	180
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	12	903	15	697	28,5	3	-22,8	-206
Estetisti e truccatori	884	19	692	20	-21,7	-192	8,0	1
Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	471	350	341	347	-27,5	-129	-0,8	-3
Personale addetto a compiti di controllo, verifica e professioni assimilate	451	452	254	393	-43,6	-197	-13,1	-59
Bagnini e professioni assimilate	89	565	79	568	-11,2	-10	0,5	3
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	299	251	378	267	26,1	78	6,1	15
Addetti alla gestione degli acquisti	247	343	316	327	28,3	70	-4,6	-16
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	157	792	112	513	-28,8	-45	-35,2	-279
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	68	833	39	581	-42,7	-29	-30,3	-253
Conducenti di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	132	466	89	507	-32,7	-43	8,7	41
Addetti ad attività organizzative delle vendite	281	426	226	360	-19,5	-55	-15,5	-66
Conducenti di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	513	135	458	116	-10,6	-54	-14,1	-19
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	25	534	30	536	16,9	4	0,3	2
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	-	798	-	552		0	-30,8	-245
Cassieri di esercizi commerciali	593	182	416	126	-29,8	-177	-30,4	-55
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	300	189	321	218	7,2	22	15,5	29
Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	119	190	236	278	98,6	117	46,3	88
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	8	759	-	502	-100,0	-8	-33,9	-257
Muratori in cemento armato	-	533	1	500		1	-6,3	-34
Verniciatori artigianali ed industriali	13	365	19	480	42,8	6	31,4	115
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	125	420	113	372	-9,2	-11	-11,5	-48
Conducenti di trattori agricoli	-	463	-	480		0	3,6	17
Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	18	631	10	468	-47,4	-9	-25,8	-163
Commessi delle vendite all'ingrosso	142	471	90	355	-36,6	-52	-24,8	-117
Artigiani e addetti alle tinte-lavanderie	315	268	301	138	-4,5	-14	-48,6	-130
Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate	404	171	269	158	-33,4	-135	-7,2	-12
Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	406	60	391	24	-3,7	-15	-60,2	-36
Assemblatori in serie di parti di macchine	50	310	116	297	129,7	65	-4,3	-13
Lastroferratori	13	375	46	344	260,0	34	-8,3	-31
Hostess, steward e professioni assimilate	355	201	247	130	-30,4	-108	-35,1	-70

Professioni mediamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Altri operai addetti all'assemblaggio ed alla produzione in serie di articoli industriali	169	497	41	334	-76,0	-129	-32,9	-163
Addetti all'immissione dati	439	169	216	140	-50,8	-223	-17,3	-29
Installatori di infissi e serramenta	5	368	-	354	-100,0	-5	-4,0	-15
Costruttori di strumenti ottici e lenti	214	125	184	169	-14,1	-30	35,5	44
Specialisti di saldatura elettrica ed a norme ASME	-	337	8	326		8	-3,2	-11
Addetti alla gestione del personale	281	103	228	87	-18,9	-53	-15,6	-16
Centralinisti	369	72	272	41	-26,3	-97	-44,0	-32
Panettieri e pastai artigianali	87	336	36	272	-59,0	-52	-19,1	-64
Addetti allo smistamento e al recapito della posta	120	292	66	233	-45,1	-54	-20,1	-59
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	176	81	179	117	1,8	3	43,6	35
Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	5	426	-	294	-100,0	-5	-30,9	-132
Meccanici e attrezzisti navali	2	216	-	286	-100,0	-2	32,3	70
Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	94	354	70	210	-25,8	-24	-40,6	-144
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	141	194	149	124	6,0	8	-36,1	-70
Operai addetti agli impianti fissi in agricoltura e nell'allevamento	99	171	117	156	18,0	18	-8,6	-15
Ponteggiatori	-	196	-	261		0	33,4	65
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	32	188	37	214	17,4	6	14,2	27
Tessitori e maglieristi a mano e su telai manuali	126	76	148	101	17,2	22	34,2	26
Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	130	137	171	76	32,0	42	-44,4	-61
Meccanici di precisione	-	293	-	244		0	-16,5	-48
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo	33	322	29	214	-12,8	-4	-33,6	-108
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	85	255	73	165	-13,5	-11	-35,2	-90
Massaggiatori ed operatori termali	176	75	157	80	-10,7	-19	7,7	6
Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	-	217	7	229		7	5,6	12
Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	8	179	6	227	-19,9	-2	26,9	48
Totale parziale	73.689	72.946	63.627	65.438	-13,7	-10.062	-10,3	-7.508
<i>Altre professioni</i>	<i>3.291</i>	<i>9.072</i>	<i>2.752</i>	<i>7.912</i>	<i>-16,4</i>	<i>-539</i>	<i>-12,8</i>	<i>-1.160</i>
Totale complessivo	76.980	82.017	66.379	73.350	-13,8	-10.601	-10,6	-8.667

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Come è stato già osservato precedentemente, le 50 mila unità di lavoro attivate a tempo pieno in Veneto che esercitano professioni non qualificate si distribuiscono tra solo 26 qualifiche con valori elevati, ricomprese già fra le prime 20 professioni per numerosità e nel più ampio insieme delle prime 50 professioni (tavola 2.16).

Tavola 2.16 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per professione (non qualificate), per rilevanza e sesso in Veneto – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

Professioni non qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Braccianti agricoli	5.020	9.559	5.052	10.036	0,6	32	5,0	477
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	2.053	7.672	1.353	7.085	-34,1	-701	-7,6	-587
Collaboratori domestici e professioni assimilate	4.075	1.366	3.456	958	-15,2	-619	-29,9	-408
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	3.024	972	2.891	908	-4,4	-133	-6,5	-64
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1.805	2.029	1.076	1.619	-40,4	-729	-20,2	-410
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	13	3.217	3	2.539	-79,1	-11	-21,1	-678

Professioni non qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	460	2.156	421	1.724	-8,4	-38	-20,0	-432
Bidelli e professioni assimilate	1.571	498	1.463	563	-6,9	-108	13,1	65
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	473	1.218	315	1.322	-33,4	-158	8,5	104
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	1.245	535	1.119	498	-10,1	-126	-6,8	-36
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	298	1.318	209	1.281	-29,8	-89	-2,8	-38
Addetti alle consegne	122	1.353	98	910	-19,9	-24	-32,8	-443
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	17	639	17	731	-2,9	-0	14,4	92
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	17	492	19	560	12,7	2	13,9	68
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	256	186	265	184	3,2	8	-0,7	-1
Personale forestale non qualificato	14	273	14	242	0,8	0	-11,6	-32
Manovali e personale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere pubbliche	1	215	4	165	459,1	3	-23,4	-50
Personale non qualificato addetto alla cura degli animali	13	121	20	144	52,4	7	18,2	22
Lettori di contatori, collettori di monete e professioni assimilate	3	233	7	145	128,7	4	-37,8	-88
Addetti al lavaggio veicoli	25	178	18	102	-27,0	-7	-42,8	-76
Portantini e professioni assimilate	109	120	65	35	-40,1	-44	-70,9	-85
Venditori ambulanti di beni	48	70	25	36	-48,6	-23	-49,4	-35
Uscieri e professioni assimilate	175	46	8	34	-95,6	-167	-27,8	-13
Manovali ed altro personale non qualificato delle miniere e delle cave	1	4	-	8	-100,0	-1	86,4	4
Venditori ambulanti di servizi	-	4	2	3		2	-21,3	-1
Truppa delle forze armate		2		-		0	-100,0	-2
Totale complessivo	20.838	34.479	17.917	31.832	-14,0	-2.921	-7,7	-2.647

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

2.3 Le assunzioni per settore economico

Più del 50% delle 240 mila unità di lavoro standard attivate in Veneto nel 2013 si concentra nei quattro settori della manifattura, dei servizi di alloggio e ristorazione, del commercio all'ingrosso e al dettaglio e dell'istruzione (50,1%, pari a circa 123 mila unità) (figura 2.11 e tavola 2.17). Occorre osservare che in questi settori si registra una flessione del numero di unità rispetto al 2012 maggiore di quella media regionale (-10,9%) nei servizi di alloggio e ristorazione (-20,5%) e nel commercio (-19%).

Il quinto settore per numerosità delle attivazioni è quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (7,8% del totale), nel quale si registra una modesta flessione rispetto all'anno precedente dello 0,4%, seguito da quello del trasporto e magazzinaggio (6,3%), con una flessione dell'8%.

Gli unici settori nei quali si registra una crescita delle ULAT rispetto all'anno precedente sono quelli del personale domestico presso le famiglie (14,1%), delle attività finanziarie e assicurative (6,7%) e della fornitura di acqua, reti fognarie e gestione dei rifiuti (11,2%).

Figura 2.11 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per settore economico (primo livello ATECO 2007) in Veneto – Anno 2013 (valori assoluti)



Tavola 2.17 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per settore economico (primo livello ATECO 2007) in Veneto – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2012	2013	Composizione percentuale 2013	Variazione % 2012-2013
	Valori assoluti			
C - Attività manifatturiere	46.977	41.875	17,4	-10,9
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	42.938	34.153	14,2	-20,5
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	29.872	24.190	10,1	-19,0
P - Istruzione	22.967	22.485	9,4	-2,1
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.880	18.808	7,8	-0,4
H - Trasporto e magazzinaggio	16.332	15.024	6,3	-8,0
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15.967	14.807	6,2	-7,3
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	12.295	14.023	5,8	14,1
F - Costruzioni	16.095	13.344	5,6	-17,1
Q - Sanità e assistenza sociale	11.418	10.086	4,2	-11,7
S - Altre attività di servizi	8.587	7.334	3,1	-14,6
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	7.183	6.970	2,9	-3,0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7.441	6.353	2,6	-14,6
J - Servizi di informazione e comunicazione	4.113	3.617	1,5	-12,0
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3.437	2.352	1,0	-31,6
K - Attività finanziarie e assicurative	1.682	1.795	0,7	6,7
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.203	1.337	0,6	11,2
L - Attività immobiliari	1.297	991	0,4	-23,6
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	409	320	0,1	-21,7
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	84	79	0,0	-5,9
U - Organizzazioni e organismi extraterritoriali	113	48	0,0	-57,3
Totale	269.289	239.992	100,0	-10,9

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nella tabella successiva si approfondisce con il massimo dettaglio l'analisi del valore delle ULAT in Veneto nei comparti economici con la classificazione ATECO 2007 di quinto livello per i primi 100 settori (le sottocategorie, con codici a 6 cifre, sono complessivamente 1.224¹⁰) (tavola 2.18).

Rappresenta un'altra modalità per individuare i comparti che assumono maggiormente in Veneto.

Il primo settore per numero di attivazione è costituito dalle famiglie che hanno assunto lavoratori domestici: 14 mila, con una crescita del 14,1% rispetto al 2012 e un saldo positivo di circa 2,6 mila unità.

Al secondo posto si colloca il vasto comparto dei ristoranti, fast-food, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, birrerie che dispongono di posti a sedere che ha attivato più di 13 mila unità, con una flessione del 25,9% rispetto all'anno precedente e un saldo negativo di quasi 1,5 mila unità.

Seguono gli alberghi che hanno attivato circa 10 mila unità, con una modesta flessione rispetto al 2012 (-2,7%) e un saldo positivo di qualche centinaia di unità.

Al quarto posto si collocano le scuole medie, con poco meno di 8 mila unità, una flessione rispetto all'anno precedente del 3,9% e un saldo positivo. Si tratta in gran parte di assunzioni a tempo determinato (6,6%), probabilmente di docenti supplenti.

Segue il vasto settore del bar senza cucina che ha attivato nel 2013 quasi 6 mila unità, con una flessione del 29,5% rispetto al 2012 e un saldo nettamente negativo di quasi 1,7 mila unità.

Al sesto posto si trova il settore delle imprese di movimento delle merci (facchinaggio) relative al trasporto terrestre che ha attivato 5,7 mila ULAT, con una crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente e un saldo positivo.

Prosegue anche nel 2013 la flessione delle unità attivate dalle imprese di costruzione di edifici residenziali e non (-16,8%) che registrano anche un netto saldo negativo di 2,4 mila unità.

Tavola 2.18 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno e saldo tra lavoratori attivati e cessati per settore economico (primi 100 per numerosità) in Veneto – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

Codice ATECO 2007	Settori economici (sottocategorie)	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)				Saldo		
		2012	2013	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2013	2013		
		Valori assoluti	%	V. a.	%	V. a.		
1	97.00.00	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	12.286	14.018	5,8	1.732	14,1	2.556
2	56.10.11	Ristorazione con somministrazione	17.905	13.274	5,5	-4.631	-25,9	-1.421
3	55.10.00	Alberghi	10.153	9.875	4,1	-278	-2,7	429
4	85.31.10	Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie	7.967	7.652	3,2	-314	-3,9	547
5	56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina	8.441	5.947	2,5	-2.493	-29,5	-1.673
6	52.24.40	Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	5.445	5.648	2,4	203	3,7	699
7	41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	5.416	4.506	1,9	-910	-16,8	-2.418
8	49.41.00	Trasporto di merci su strada	4.724	4.221	1,8	-503	-10,6	-188
9	81.21.00	Pulizia generale (non specializzata) di edifici	3.774	3.862	1,6	88	2,3	-42
10	82.99.99	Altri servizi di sostegno alle imprese nca	4.090	3.774	1,6	-317	-7,7	-8
11	85.32.09	Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica	3.518	3.356	1,4	-162	-4,6	247
12	85.20.00	Istruzione primaria: scuole elementari	3.220	2.955	1,2	-265	-8,2	-304
13	85.42.00	Istruzione universitaria e post-universitaria; accademie e conservatori	2.437	2.874	1,2	437	17,9	654
14	25.62.00	Lavori di meccanica generale	2.960	2.766	1,2	-194	-6,6	119
15	01.13.10	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)	2.636	2.708	1,1	72	2,7	37
16	01.21.00	Coltivazione di uva	2.431	2.590	1,1	159	6,5	147

¹⁰ La classificazione alfa-numerica dei settori economici ATECO 2007 ha cinque gradi di dettaglio: le lettere indicano il macro-settore di attività economica, mentre i numeri (che vanno da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le articolazioni e le disaggregazioni dei settori stessi. Le varie attività economiche sono raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (1 lettera: 21), divisioni (2 cifre: 86), gruppi (3 cifre: 272), classi (4 cifre: 615), categorie (5 cifre: 918) e sottocategorie (6 cifre: 1.224).

Codice ATECO 2007			Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)				Saldo	
			2012	2013	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2013		2013
Settori economici (sottocategorie)			Valori assoluti	%	V. a.	%	V. a.	
17	86.10.10	Ospedali e case di cura generici	2.637	2.225	0,9	-413	-15,6	-312
18	47.11.20	Supermercati	2.779	2.167	0,9	-611	-22,0	357
19	85.31.20	Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei	2.105	2.163	0,9	57	2,7	140
20	47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	2.363	1.908	0,8	-455	-19,2	-496
21	84.11.10	Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	2.294	1.874	0,8	-421	-18,3	-371
22	14.13.10	Confezione in serie di abbigliamento esterno	1.958	1.817	0,8	-141	-7,2	-624
23	25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	1.658	1.702	0,7	44	2,6	22
24	88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1.704	1.642	0,7	-61	-3,6	214
25	01.13.20	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate)	1.594	1.570	0,7	-24	-1,5	41
26	10.13.00	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	1.353	1.453	0,6	100	7,4	-41
27	70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	559	1.452	0,6	893	159,9	557
28	14.19.10	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento	1.632	1.418	0,6	-213	-13,1	-502
29	01.11.40	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	1.445	1.377	0,6	-68	-4,7	12
30	43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	1.874	1.366	0,6	-508	-27,1	-396
31	87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	1.282	1.352	0,6	70	5,5	-41
32	56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	2.220	1.332	0,6	-888	-40,0	-514
33	93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	1.442	1.328	0,6	-115	-7,9	-177
34	96.09.09	Altre attività di servizi per la persona nca	1.997	1.316	0,5	-681	-34,1	-728
35	52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci	1.557	1.292	0,5	-265	-17,0	-53
36	85.10.00	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	1.360	1.254	0,5	-107	-7,8	-164
37	43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	1.423	1.198	0,5	-225	-15,8	-462
38	87.90.00	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	1.132	1.182	0,5	49	4,4	150
39	87.10.00	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	1.127	1.178	0,5	51	4,5	70
40	01.24.00	Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo	1.242	1.173	0,5	-69	-5,5	-51
41	01.25.00	Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio	1.209	1.130	0,5	-79	-6,5	28
42	81.30.00	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	1.028	1.118	0,5	90	8,8	116
43	01.61.00	Attività di supporto alla produzione vegetale	1.178	1.091	0,5	-86	-7,3	26
44	81.29.99	Altre attività di pulizia nca	1.150	1.075	0,4	-74	-6,5	-76
45	96.02.01	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	1.446	1.062	0,4	-384	-26,6	-216
46	15.11.00	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce	825	1.027	0,4	202	24,5	151
47	94.99.90	Attività di altre organizzazioni associative nca	933	1.018	0,4	85	9,1	126
48	22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca	844	965	0,4	121	14,3	-204
49	01.50.00	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	986	930	0,4	-55	-5,6	-42
50	01.63.00	Attività che seguono la raccolta	902	905	0,4	3	0,3	40
51	88.99.00	Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	1.167	899	0,4	-267	-22,9	-247
52	15.20.10	Fabbricazione di calzature	1.264	885	0,4	-379	-30,0	-101

Codice ATECO 2007			Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)				Saldo	
			2012	2013	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2013		2013
Settori economici (sottocategorie)			Valori assoluti	%	V. a.	%	V. a.	
53	55.30.00	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	935	882	0,4	-54	-5,7	69
54	25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca	801	862	0,4	61	7,6	-98
55	43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca	791	825	0,3	34	4,4	-130
56	80.10.00	Servizi di vigilanza privata	1.284	824	0,3	-460	-35,8	-59
57	10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi	1.112	821	0,3	-291	-26,2	-84
58	01.30.00	Riproduzione delle piante	789	782	0,3	-7	-0,9	-24
59	81.22.02	Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	813	759	0,3	-54	-6,6	82
60	10.72.00	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati	838	750	0,3	-88	-10,5	-43
61	46.31.10	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi	855	745	0,3	-110	-12,9	-152
62	25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli	611	743	0,3	131	21,5	194
63	43.39.01	Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	968	730	0,3	-238	-24,6	-249
64	01.47.00	Allevamento di pollame	813	699	0,3	-115	-14,1	-268
65	01.11.10	Coltivazione di cereali (escluso il riso)	444	694	0,3	250	56,3	223
66	38.11.00	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	587	690	0,3	103	17,5	211
67	01.15.00	Coltivazione di tabacco	669	690	0,3	21	3,1	4
68	85.59.90	Altri servizi di istruzione nca	624	683	0,3	59	9,5	149
69	93.29.10	Discoteche, sale da ballo night-club e simili	1.012	682	0,3	-331	-32,7	-143
70	31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico	824	669	0,3	-155	-18,8	-648
71	28.30.90	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	603	661	0,3	58	9,7	374
72	62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione	767	652	0,3	-115	-15,0	80
73	28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi	718	648	0,3	-69	-9,7	-28
74	01.19.20	Coltivazione di fiori in colture protette	654	625	0,3	-29	-4,4	-2
75	46.42.10	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori	565	624	0,3	59	10,4	-120
76	25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	544	618	0,3	73	13,5	-94
77	63.11.11	Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf)	722	607	0,3	-114	-15,8	-133
78	49.39.09	Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca	721	607	0,3	-114	-15,8	-165
79	47.72.10	Commercio al dettaglio di calzature e accessori	757	603	0,3	-154	-20,3	-130
80	94.91.00	Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto	575	599	0,2	23	4,0	-81
81	82.20.00	Attività dei call center	545	585	0,2	39	7,2	84
82	32.50.50	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni	676	581	0,2	-96	-14,2	-1
83	93.19.10	Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi	575	580	0,2	5	0,9	33
84	86.23.00	Attività degli studi odontoiatrici	762	580	0,2	-182	-23,9	-34
85	93.21.00	Parchi di divertimento e parchi tematici	646	573	0,2	-74	-11,4	-71
86	62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	543	570	0,2	27	5,0	122
87	43.39.09	Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca	685	559	0,2	-126	-18,3	-172
88	96.02.02	Servizi degli istituti di bellezza	653	555	0,2	-98	-15,0	-46
89	56.29.10	Mense	748	541	0,2	-207	-27,7	-119
90	94.20.00	Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti	489	529	0,2	40	8,2	-67
91	94.99.20	Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby	537	512	0,2	-25	-4,7	116
92	10.71.20	Produzione di pasticceria fresca	459	503	0,2	43	9,5	-89
93	43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca	840	501	0,2	-339	-40,4	-318

Codice ATECO 2007	Settori economici (sottocategorie)	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)				Saldo		
		2012	2013	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2013		2013	
		Valori assoluti		%	V. a.	%	V. a.	
94	47.75.10	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale	494	492	0,2	-2	-0,3	91
95	25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	533	484	0,2	-49	-9,2	13
96	69.20.13	Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi	482	476	0,2	-6	-1,3	17
97	56.10.30	Gelaterie e pasticcerie	635	471	0,2	-164	-25,8	4
98	28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca	501	463	0,2	-38	-7,7	12
99	10.39.00	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	476	462	0,2	-14	-2,9	-19
100	28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)	483	462	0,2	-22	-4,5	-119
Totale primi 100 settori			184.231	169.120	70,5	-15.112	-8,2	-6.216
<i>Altri settori</i>			<i>85.058</i>	<i>70.872</i>	<i>29,5</i>	<i>-14.186</i>	<i>-16,7</i>	<i>-14.989</i>
Totale complessivo			269.289	239.992	100,0	-29.298	-10,9	-22.932

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) – I valori positivi sono segnalati con il fondo colorato

Occorre osservare a proposito di questa analisi delle ULAT per settore economico che i datori di lavoro o le imprese dei settori che hanno attivato in Veneto il maggior numero di unità di lavoro sono molto numerosi, in gran parte di piccolissima dimensione (microimprese) e, di conseguenza, difficilmente individuabili dagli operatori dei servizi per il lavoro a partire dalla sola conoscenza del settore.

Viceversa, l'analisi delle professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Veneto contenuta nel paragrafo precedente fornisce immediate indicazioni operative che consentono di verificare la coerenza delle competenze dei disoccupati presi in carico con l'effettiva domanda da parte delle imprese e degli enti e di focalizzare sulla domanda reale le attività formative.

Del resto, come si può osservare nella tabella successiva, la domanda di professioni è trasversale rispetto ai settori economici (*tavola 2.19*). Infatti, le prime 20 professioni per numerosità - che costituiscono il 51,4% della domanda annuale di lavoro del Veneto - sono state attivate da una tipologia vastissima di imprese ed enti.

E' quindi più utile incrociare le qualifiche professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Veneto con i settori economici, al fine di analizzare le caratteristiche delle imprese che esprimono oltre la metà della domanda di figure professionali.

La professione di bracciante agricolo è richiesta, principalmente, da aziende agricole, mentre gli addetti all'assistenza personale sono stati assunti per l'80% dalle famiglie come badanti, ma anche dalle istituzioni dei settori dell'assistenza sociale residenziale e non come assistente sociosanitario, animatore, operatore sociale e accompagnatore di invalidi..

La figura del commesso è richiesta in maniera trasversale da tutte le imprese del commercio e solo per il 49% dai primi 50 settori per numerosità riportati nella tabella successiva.

L'attivazione di camerieri è, viceversa, in gran parte concentrata nei settori della ristorazione, degli alberghi, dei bar e del catering, ma anche delle discoteche e degli affittacamere. Analoghe considerazioni valgono per il personale non qualificato nei servizi di ristorazione.

La professione di addetto agli affari generali è richiesta dalla grande generalità delle imprese, dal momento che il lavoro svolto dall'impiegato è indispensabile per qualsiasi attività economica e amministrativa. Analoghe considerazioni valgono per le professioni di addetto alle funzioni di segreteria e di addetto alla gestione dei magazzini che si occupa della conduzione e dell'amministrazione dei depositi di qualsiasi tipo di merce e di materiale.

Tavola 2.19 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per professione (prime 20 professioni per numerosità) e per settore economico (primi 50 settori per numerosità) in Veneto – Anno 2013 (valori assoluti)

	Braccianti agricoli	Addetti all'assistenza personale	Commessi delle vendite al minuto	Camerieri e professioni assimilate	Addetti agli affari generali	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	Baristi e professioni assimilate	Cuochi in alberghi e ristoranti	Professori di scuola secondaria superiore	Collaboratori domestici e professioni assimilate	Totale
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico		10.142	1		-					3.874	14.018
Ristorazione con somministrazione			45	5.715	23	30	1.342	3.714		39	10.907
Alberghi		-	12	3.384	113	404	432	1.150		109	5.605
Bar e altri esercizi simili senza cucina			49	1.416	11	10	3.344	337		14	5.181
Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	21	-		30	73	3.963	14	4		8	4.112
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)	2.262		-	13	-			-			2.276
Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica				-	171			1	2.030	-	2.201
Commercio al dettaglio di confezioni per adulti			1.730	8	24		-	-		-	1.762
Coltivazione di uva	1.574		22	76	24	12	-	19		12	1.740
Supermercati			1.662	-	62	2	3	-		-	1.729
Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei	4				140		6	10	1.312		1.473
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate)	1.325	-			8						1.333
Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	1.300		-	-	-	-		-			1.300
Altri servizi di sostegno alle imprese nca	223	-	31	24	101	812	7	18	7	11	1.232
Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo	1.050										1.050
Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio	1.040			-	4			-		-	1.044
Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	-	835		-	32			8		0	876
Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	695		3	8	-			-		-	706
Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci	1	2		-	27	607	-	-		-	638
Istruzione universitaria e post-universitaria; accademie e conservatori	31	-		-	132			-	470		632
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	559		0	56	-	-		2		8	625
Attività che seguono la raccolta	559		16	10	0	-				-	586
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto			110	46	3	1	59	342		8	569
Attività di supporto alla produzione vegetale	507		2		-	16		-		5	530

	Braccianti agricoli	Addetti all'assistenza personale	Commessi delle vendite al minuto	Camerieri e professioni assimilate	Addetti agli affari generali	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	Baristi e professioni assimilate	Cuochi in alberghi e ristoranti	Professori di scuola secondaria superiore	Collaboratori domestici e professioni assimilate	Totale
Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani		492		-	9	-		9	3	-	512
Commercio al dettaglio di calzature e accessori			496		12	-	-			-	508
Coltivazione di tabacco	462				-			-			462
Riproduzione delle piante	436		19		5						460
Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie		8			352				87		448
Altre strutture di assistenza sociale residenziale		291		-	29	8	-	12	-	102	442
Altre attività di servizi per la persona nca	-	141	5	7	33	244	4	-	-	2	435
Coltivazione di fiori in colture protette	416		2		8			-			425
Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	365	-	2	0	4	48				-	419
Coltivazione di cereali (escluso il riso)	372			24	4						400
Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale			354		22		-				376
Produzione di prodotti di panetteria freschi			269	6	4	5	46	40		-	370
Allevamento di pollame	363			2	4						370
Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie			362		-	1	-	-			363
Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari			305	9		4	42	2		-	361
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	-	-		60	68	174	-	18		23	343
Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori			286	-	47		-	-		-	333
Gelaterie e pasticcerie			114	41	8		153	14		1	330
Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili		293		4	4	-		30	-	-	330
Trasporto di merci su strada	18		-	4	207	96		-		-	325
Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	-	271		4	27	1	-	3	-	5	311
Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	-	53	-	1	249	4		-	-	-	306
Produzione di pasticceria fresca			123	23	9		122	29		-	305
Attività di altre organizzazioni associative nca	87	-	1	20	146	-	28	-	3	1	285
Altre attività di pulizia nca	8			54	11	205	5	-		-	282
Catering per eventi, banqueting			-	185	9	7	14	58		-	273
Primi 50 settori	13.677	12.529	6.018	11.228	2.219	6.650	5.620	5.819	3.911	4.223	71.895
<i>% sul totale complessivo</i>	<i>90,6</i>	<i>99,1</i>	<i>49,1</i>	<i>93,3</i>	<i>22,8</i>	<i>78,8</i>	<i>87,4</i>	<i>92,4</i>	<i>88,1</i>	<i>95,7</i>	<i>78,3</i>
<i>Altri settori</i>	<i>1.411</i>	<i>112</i>	<i>6.245</i>	<i>807</i>	<i>7.534</i>	<i>1.787</i>	<i>808</i>	<i>480</i>	<i>531</i>	<i>191</i>	<i>19.906</i>
Totale complessivo	15.088	12.641	12.263	12.035	9.753	8.438	6.429	6.299	4.442	4.414	91.801

	Professori di scuola primaria	Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	Conduuttori di mezzi pesanti e camion	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	Professori di scuola secondaria inferiore	Addetti a funzioni di segreteria	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	Totale
Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie	2.403					1.918	8			-	4.329
Pulizia generale (non specializzata) di edifici		1.568	8	1.384	19		11	16	-	26	3.031
Trasporto di merci su strada		40	2.560	-	107		50			-	2.757
Istruzione primaria: scuole elementari	1.098	4		-		569	-	4			1.676
Ristorazione con somministrazione		99		50	8		8	1.316		-	1.480
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali		20	50	4	11		25	-	12	1.267	1.389
Alberghi		59		54	9		221	636		-	979
Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri		101	82	34	442		60	-	-	16	735
Altre attività di pulizia nca		268		316	3		9	19		8	624
Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali		108		422	-		4	4			538
Altri servizi di sostegno alle imprese nca	-	252	4	152	50	5	29	6	-	10	509
Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi							9	5	442		456
Coltivazione di uva			12	1	1		8	-	319	-	341
Altri servizi di istruzione nca	168	13		1	7	96	22				307
Attività non specializzate di lavori edili (muratori)		8	0	1	8		1		-	256	274
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)		2	0	-				7	251		261
Bar e altri esercizi simili senza cucina		50		18	-		11	175		-	253
Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	101	80	-	7	-	46	7	8			250
Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)		6	-	12	-		9	3	155	11	196
Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca				-	-		7			184	190
Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci		9	47	19	97		8	-		-	179
Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto	19	53		12		77	9	10		-	179
Coltivazione di cereali (escluso il riso)		11							161		172
Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei	12	1		-		140	6	-			160
Altre attività di servizi per la persona nca	-	24	9	103	-	3	3	11	8	-	160
Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi		13	140	1	4		-			-	157
Attività degli studi legali		19		-			138			-	157

	Professori di scuola primaria	Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	Conduttori di mezzi pesanti e camion	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	Professori di scuola secondaria inferiore	Addetti a funzioni di segreteria	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	Agricoltori e operai specializzati di colture miste	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	Totale
Attività di altre organizzazioni associative nca		10		20		5	28	6	88	-	157
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate)				6					147		154
Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca		7	12	-	8		13			102	141
Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica	31	1				95	8	0			135
Attività di mediazione immobiliare		17		82			34			-	133
Supermercati		11	12	1	97		8	-			128
Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi			43	3	45		4	-	30	-	125
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte		20		60			29	15		-	124
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista				3	-			25	87	-	116
Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca			84	6	14		10			-	114
Mense		6		45	3		4	53			112
Coltivazione di tabacco									111		111
Lavori di meccanica generale		16	8	-	43		25	8	-	3	102
Rivestimento di pavimenti e di muri		0	-	-	-		4			91	96
Riproduzione delle piante			4						88	-	92
Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo							-		90		90
Attività di supporto alla produzione vegetale		5	7	11	1		1		64	-	90
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto		18		3	-			69		-	89
Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)		20		38	-		26			1	85
Attività degli studi odontoiatrici		21		4			58			-	83
Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali			38	-	-		4			40	83
Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	-	29	-	25		-	13	15			82
Altre strutture di assistenza sociale residenziale	1	5		45		-	11	20		-	82
Primi 50 settori	3.832	2.995	3.121	2.946	974	2.955	940	2.430	2.055	2.017	24.263
<i>% sul totale complessivo</i>	<i>99,1</i>	<i>78,8</i>	<i>83,7</i>	<i>90,0</i>	<i>29,9</i>	<i>95,4</i>	<i>33,7</i>	<i>90,2</i>	<i>79,3</i>	<i>79,3</i>	<i>76,7</i>
<i>Altri settori</i>	<i>37</i>	<i>805</i>	<i>609</i>	<i>328</i>	<i>2.280</i>	<i>144</i>	<i>1.846</i>	<i>265</i>	<i>537</i>	<i>525</i>	<i>7.376</i>
Totale complessivo	3.869	3.800	3.730	3.274	3.254	3.098	2.786	2.695	2.592	2.542	31.639

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)